idea!

IL MIO Computer

solo €1,90!
ogni 14 giorni

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 24 settembre al 7 ottobre 2014

Pag.36

Stop ai furti delle tue foto più private
Evita che i tuoi scatti riservati finiscano pubblicati in rete!

I SEGRETI DI BITTORRENT
Cosa devi sapere per scaricare di tutto alla massima velocità
Pag.16

IL TRUCCO PER AGGIORNARE WINDOWS XP
Microsoft ha terminato il supporto, ma c'è un modo per avere ancora gli update
Pag.31

Pag.32

HyperLapse: fare video accelerati
Effetto "time lapse" da professionisti con un semplice smartphone

GUIDE PRATICHE
- Il fotoritocco on-line
- Calcoli e arrotondamenti
- Password sicura
- Spedire file di grosse dimensioni

Pag.36

IL VERO OFFICE A COSTO ZERO

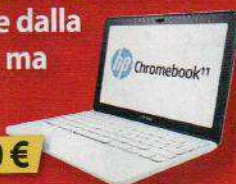
USA GRATIS E LEGALMENTE LE VERSIONI ONLINE DI WORD, EXCEL, POWERPOINT, OUTLOOK E ONENOTE

USALO SUBITO SUL TUO PC, TABLET E SMARTPHONE

Pag.20

TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N°46), ART. 1, COMMA 1, S/NA

HTC Desire 510
Smartphone Android bello e robusto a prezzo accessibile
199 €

HP CHROMEBOOK 11
Economico, bello e dalla lunga autonomia, ma manca qualcosa: Windows
290 €

Epson WorkForce 4630DWF
La multifunzione per azienda che sfida le laser sul costo copia
300 €

2014 - Quattordicinale • N°56 • €1,90

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

Il mio Computer idea!

dal 24 settembre al 7 ottobre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE L' 8 OTTOBRE

Rubriche

Pag. 16

Pag. 24

Pag. 6

Visti per voi

In copertina — Pag.20

Usa gratis il vero Microsoft Office

Non tutti sanno che c'è una versione di Office che si può usare gratuitamente in qualsiasi browser: ha la stessa interfaccia ed è pienamente compatibile con quello per PC.

In evidenza

Guide Pratiche

•GADGET•

Arrivano iPhone 6 e gli orologi Apple Watch

Il 9 settembre Apple ha presentato la nuova linea di iPhone, che per la prima volta saranno disponibili in due formati: iPhone 6 con schermo da 4,7 pollici e iPhone 6 Plus, con schermo da ben 5,5 pollici. In entrambi i casi si tratta di dimensioni superiori ai tradizionali 4 pollici, ritenuti finora da Apple un limite invalicabile per l'utilizzo con una mano sola (perché il pollice può raggiungere ogni punto dello schermo). Segno evidentemente che i risultati dei modelli Android, che da tempo usano schermi di dimensioni superiori, hanno convinto Apple, per una volta, a inseguire i concorrenti. Oltre a numerose altre novità, è degna di nota l'inclusione di un chip NFC per i pagamenti contactless, che Apple sfrutterà per un nuovo e interessante sistema di pagamento - utilizzabile sia nei negozi che per le transazioni online - chiamato Apple Pay. Con Apple Pay si potrà pagare con carta di credito senza doverla utilizzare fisicamente, avvicinando il telefono alla cassa e autenticandosi con l'impronta del pollice. L'aspetto interessante è che né il cassiere, né la catena, né il circuito di carta di credito vedranno alcune informazioni rilevanti (il nome di chi acquista e cosa ha comprato) che attualmente vengono usate per tracciare e profilare il consumatore.

Come si mormorava ormai da tempo, poi, Apple ha presentato il proprio smartwatch, chiamato Apple Watch. Sarà disponibile in due dimensioni, tre finiture (cromato, satinato e oro) e con svariati cinturini, che sarà possibile combinare per avere un accessorio il più personalizzato possibile. Apple Watch utilizza la ghiera per zoomare le informazioni sul piccolo schermo, che è comunque sensibile al tocco. Materiali e qualità di costruzione hanno ricevuto i plausi di esperti e appassionati di orologi, che li hanno confrontati con analoghi orologi tradizionali nella stessa fascia di prezzo (350 dollari negli USA). Quel che rimane da vedere, ed è una considerazione valida per tutta la categoria degli smartwatch, è se gli utenti li riterranno oggetti davvero utili. Infatti, non possono funzionare senza essere abbinati a uno smartphone, che soprattutto tra i più giovani ha ormai sostituito l'orologio da polso.

•MULTIMEDIA•

Tutti i film da PC e smartphone alla TV

Se vuoi scoprire tutto sulla Google Chromecast, la magica chiavetta di Google che permette di guardare in tv i video di Internet, ma anche inviare sul televisore i video e le foto che hai sul tuo smartphone o tablet e i film scaricati su PC, trovi in edicola l'ultimo numero di Android Journal, la rivista specializzata sul mondo Android. In questo numero ci sarà anche un'anteprima su Android L, la prossima versione del sistema operativo mobile di Google, e le prove dei più recenti smartphone, tra cui l'agognato OnePlus One, con caratteristiche al top ma un costo di soli 300 euro.

ERRATA CORRIGE Su Computer Idea N.54 (a pag.10) abbiamo provato il tablet Toshiba Encore WT8. È stato indicato che le applicazioni Office sono incluse per 30 giorni in versione prova, in realtà Toshiba fornisce il prodotto con la licenza Microsoft Office 365 per la durata di un anno. Ci scusiamo con la società e con i lettori per l'imprecisione.

•FOTOGRAFIA•

Stampare i selfie sui toast

Vermont Novelty Toaster Corporation è un'azienda che ha avuto un'idea alquanto bizzarra, ma che dimostra quanto la mania dei selfie (gli autoscatti con lo smartphone) non accenni a diminuire. In pratica ha realizzato una macchina per toast, il comune elettrodomestico per abbrustolire le fette, che permette di stampare sul pane la propria effige, il proprio selfie. All'interno della macchina viene inserito un laminato tagliato, come potete vedere nell'immagine qui riportata, che permette di ottenere quell'effetto.
Per informazioni e per curiosare sul sito dell'azienda: www.burntimpressions.com.

FUTURO

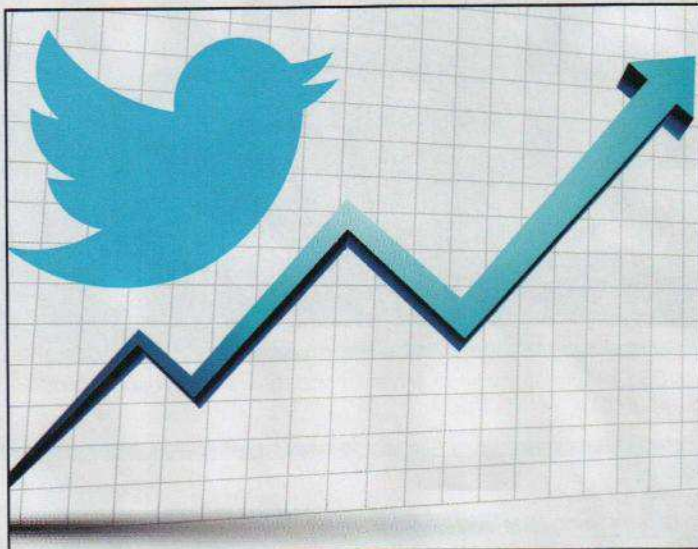
Google punta sulle lenti a contatto Smart

Tra i tanti progetti avveniristici a cui sta lavorando Google, dalle macchine senza autista ai palloni aerostatici che dovrebbero portare la connessione in paesi remoti dell'Africa, è annoverato anche quello delle lenti a contatto intelligenti. Dopo aver messo a punto i Google Glass, gli occhiali intelligenti, ora si parla anche di un accordo con il colosso farmaceutico Novartis, che poterà alla commercializzare delle lenti a contatto Smart. Secondo il progetto di Google dovrebbero servire, per esempio, per misurare l'insulina nei pazienti diabetici.

•SOCIAL NETWORK•

Twitter: statistiche per tutti

Fino a qualche tempo fa, Twitter permetteva l'accesso agli analytics, ovvero alle statistiche relative all'account, solo agli utenti business, che acquistano pubblicità. Non è più così: il social network ha annunciato tramite il proprio blog l'introduzione degli analytics per tweet organici, quindi quelli non sponsorizzati. In pratica, tutti noi.

Lo strumento risulta utile per chi usa molto Twitter, soprattutto per pubblicizzare le proprie attività: in tal modo avrà un feedback sul proprio lavoro, soprattutto una valutazione del coinvolgimento dei propri follower. Nel concreto, ecco che cosa si può fare: monitorare le "performance", in tempo reale, dei tweet; controllare le impressioni (visualizzazioni) sulle diverse piattaforme, mobile e non; studiare i vari flussi, ovvero i retweet, le risposte, le aggiunte ai preferiti e così via; analizzare i follower; esportare tutti i dati in un file leggibile con Excel.

•WEARABLE TECHNOLOGY•

Il dorso della mano come display

Una startup californiana, Ritot, ha avuto un'idea davvero innovativa e l'ha proposta attraverso la piattaforma di crowdfunding Indiegogo. Creare uno smartwatch, ovvero un orologio intelligente, senza display. In pratica si tratta di una sorta di braccialetto, dal design unisex, che proietta sul dorso della mano l'ora ma anche le tipiche notifiche da smartwatch: notifiche dei social network, chiamate, messaggi, e-mail, promemoria, avvisi meteo e altro ancora. La gestione del dispositivo e di queste informazioni avviene tramite app su smartphone. Si possono personalizzare alcuni parametri come, per esempio, il colore delle proiezioni e le vibrazioni del braccialetto. Il prezzo sarà ragionevole: 120 dollari. Nei negozi dall'anno prossimo.

EDITORIA

Da Amazon lo "Spotify dei libri"

Il modello di Spotify, ovvero musica illimitata con accesso via Internet, sta contagiando anche altri settori. Come quello dei libri. Da tempo si parlava di uno "Spotify degli eBook", con alcuni esperimenti più o meno riusciti nel nord Europa (vedi Oyster, www.oysterbooks.com). Ma ora si fa sul serio: sta per entrare in campo Amazon. Il colosso americano ha messo a punto "Amazon Kindle Ulnlimited", servizio a sottoscrizione mensile, al costo di 9,99 dollari, che dà accesso a una libreria immensa, di oltre 600.000 eBook. Il servizio "all you can read" non è ancora stato ufficializzato, anzi è stato scoperto casualmente da alcuni appassionati, quindi non si hanno altri dettagli, per esempio la data di lancio.

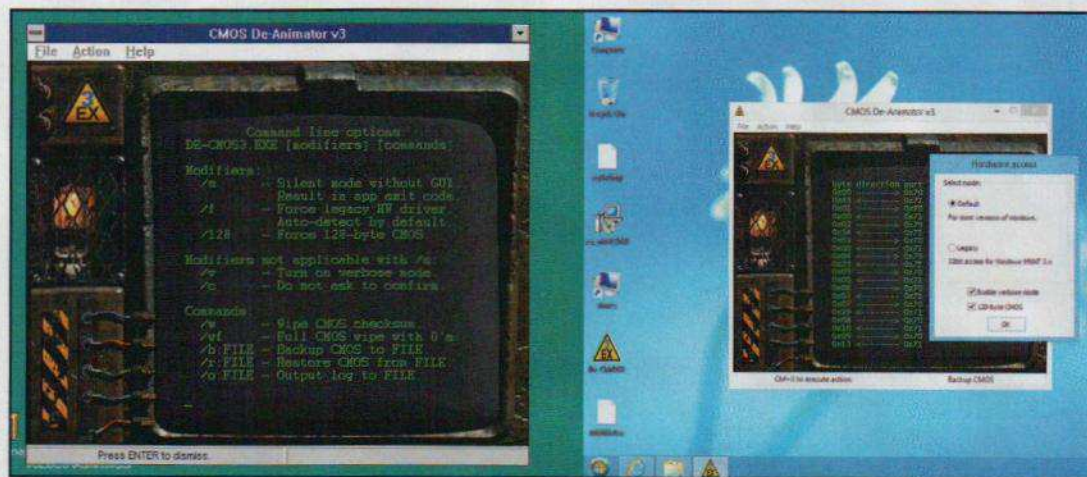
•MONETA VIRTUALE•

Ecco i primi bancomat Bitcoin

Il primo esperimento è già stato effettuato anche in Italia: il primo sportello bancomat ad erogare Bitcoin, detto Robocoin Kiosk, è stato attivato nei mesi scorsi a Roma, presso Luiss Enlabs - La Fabbrica delle Startup, in occasione della quarta edizione del «No Cash Day». Il dispositivo è un vero bancomat: permette di acquistare o vendere la moneta virtuale, in modo legale. Funziona grazie a uno schermo touch e grazie a Bitstamp, piattaforma numero uno per la compravendita di criptovalute. E la sicurezza? Eccezionale, grazie alla scansione palmare, del codice fiscale, di un documento di identità e di una foto. Non si tratta del primo esperimento a livello mondiale, perché vi sono già 50 unità presenti su quattro continenti. La parte del leone la fanno ovviamente gli Usa, con 7 sportelli attivi.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC,** per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it** oppure sul nostro nuovo forum: **www.computer-idea.it**

Salvare il BIOS

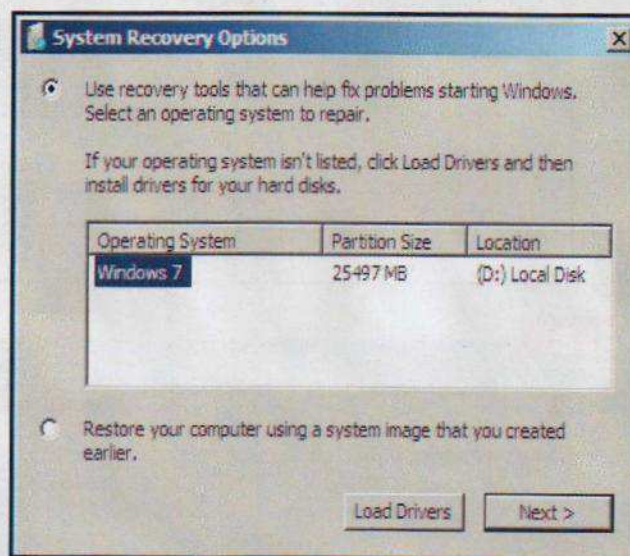
Uso un vecchio desktop Packard Bell con Windows XP Service Pack3 ancora stabile e veloce e adeguato alle mie esigenze, ma temo che da un momento all'altro si esaurisca la batteria tampone, con perdita di tutti i settaggi del BIOS, che dovrei ripristinare dopo la sostituzione della pila. Dovrei acquisire adesso quei dati, ma non mi entusiasma l'idea di richiamarli sullo schermo e annotarli uno ad uno a mano su un foglio di carta. Vi chiedo perciò: come posso registrarli in un file? Esiste un programma che potrei utilizzare a tale scopo?

CMOS De-Animator v3 può salvare e ripristinare le impostazioni del BIOS della maggior parte dei computer.

Sotto la lente

Il backup non riconosce i dischi

Ho un Computer Toshiba L750 Windows 7 Home Premium 64 con due dischi esterni USB 3.0 e una chiavetta Trascend, collegati con un hub Unitek Usb 3 alimentato in modo autonomo. Ho installato Windows backup, ho creato il CD di ripristino e ho salvato l'immagine del disco C: sul disco MyPassPort G:, anche se Windows suggeriva Elements F:. Il backup viene perfettamente effettuato, ma, e questo è il guaio, i dischi esterni non sono visti quando avvio il computer dal CD di ripristino. Facendo il ripristino da Windows i dischi sono disponibili. Ho cambiato il collegamento dei dischi (Usb 3.0, Usb 2, hub Usb 2), ma non compaiono mai. A me serve fare il ripristino con il CD, perché potrebbe succedere che il disco C: sia fuori uso.

Augusto M Damonte.

Il problema in questo caso deriva proprio dal disco di ripristino di Windows 7, che non supporta le periferiche del tipo Usb 3.0. Purtroppo, inconvenienti di questo tipo accadono quando abbiamo a che fare con tecnologie che sono nate durante il ciclo di vita del sistema operativo. Il disco di ripristino che possiamo creare con gli strumenti di Windows 7 è praticamente invariato da quando il sistema operativo è stato lanciato sul mercato, precedentemente alla messa in produzione di periferiche Usb 3. In alcuni casi è comunque possibile recuperare il backup collegando il disco a una porta Usb 2, ma si tratta di un metodo "casalingo" per il quale bisogna affidarsi alla fortuna. Per fortuna però il sistema di ripristino di Windows permette, fin dai tempi del vecchio XP, di aggiungere durante le prime fasi i driver necessari a far funzionare le periferiche che altrimenti non verrebbero riconosciute. Come prima cosa procurati i driver Usb 3.0 dal sito ufficiale del produttore, in questo caso Toshiba, poi decomprimi il contenuto del file in una cartella e masterizzalo su un CD o DVD. Poi lancia la procedura di ripristino normalmente ma, alla schermata che ti permette di scegliere se reimpostare il computer o scegliere un'immagine salvata precedentemente, scegli di caricare i driver, cambia il disco all'interno del lettore e inserisci quello creato con i driver Usb 3.0. In questo modo la procedura di ripristino dovrebbe riconoscere correttamente le porte Usb 3.0, e di conseguenza le periferiche di questo tipo. In ogni caso, per semplificare la vita a questa procedura, è consigliabile collegare il disco contenente il ripristino direttamente e non attraverso un hub.

Il sistema di ripristino di Windows 7 permette di caricare driver specifici per il riconoscimento di componenti non standard.

Ho anche un altro problema: da qualche mese non girano più alcuni programmi di lavoro compilati in ambiente DOS, che segnalano errore in Ntvdm. Il prompt di MS-DOS invece funziona ancora, e funzionano i comandi come dir o copy. Si può rimediare, anche se Microsoft ha abbandonato Windows XP?

Luigi C.

Le schede madri più datate non dispongono di software di supporto in grado di effettuare il salvataggio delle impostazioni, ma possiamo risolvere il problema usando una piccola applicazione universale, pensata proprio con questo scopo. Si chiama CMOS De-Animator v3 e pur essendo un programma dall'aspetto piuttosto artigianale è in grado di gestire, salvare e caricare la maggior parte dei BIOS in circolazione. Puoi scaricarlo dalla pagina web del creatore, http://boginjr.com/it/sw/dev/de-cmos3/. Lanciando l'azione Back-up potrai salvare le tue impostazioni. L'unica condizione da rispettare per utilizzare questa applicazione è che il computer sia in grado di funzionare una volta che il BIOS è stato resettato. Basterà rilanciare il programma, usare l'azione Restore e le impostazioni verranno automaticamente salvate, diventando attive al riavvio successivo.

Per quanto riguarda il problema su Windows XP invece, per fortuna la soluzione è estremamente rapida e, anche se Microsoft ha interrotto il supporto, è ancora disponibile. Infatti puoi scaricare direttamente un hotfix messo a punto da Microsoft all'indirizzo http://support.microsoft.com/kb/2732488/it

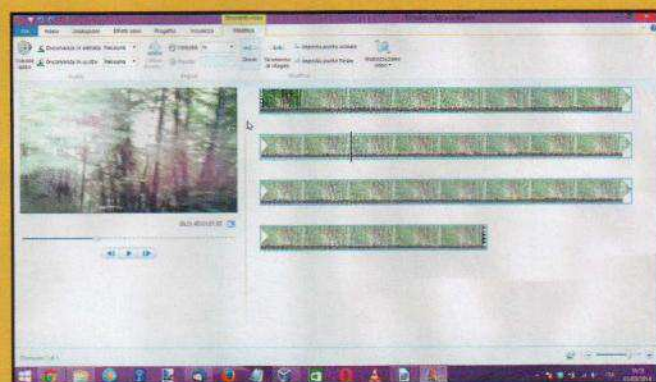
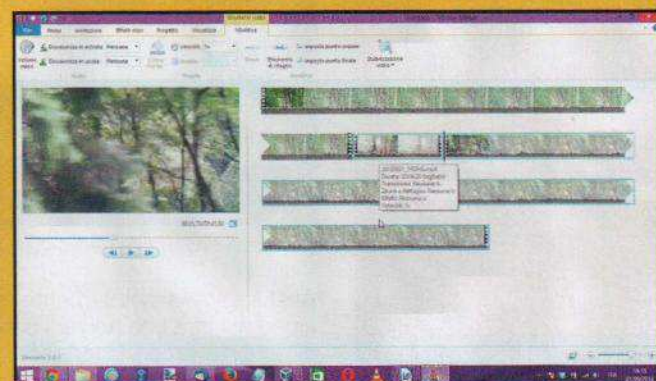
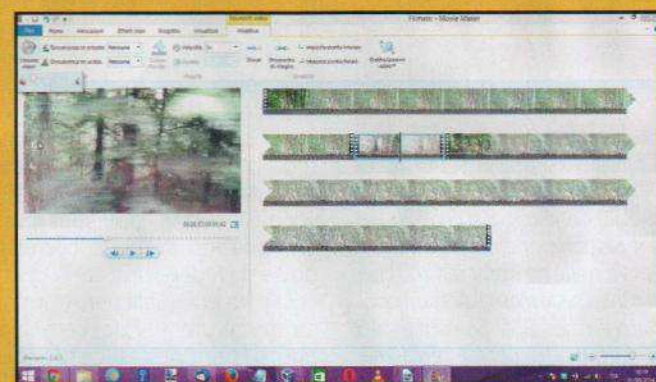
Volgarità audio da eliminare

Sto cercando di togliere una parolaccia da un mio filmato in formato Mpeg utilizzando Audacity, (ma lo posso anche trasformare in altro formato con Movavi, se necessario), però nonostante le ore impiegate non ci sono riuscito. Potete aiutarmi?

Pasquale P.

Sfortunatamente il tuo problema, come tutti quelli che hanno la necessità di modificare l'audio in un solo punto di un filmato, deve essere risolto utilizzando un editor video che offra funzionalità avanzate. Allo stesso modo anche gli editor video più semplici non possono soddisfare questa esigenza, dal momento che spesso non permettono di gestire separatamente l'audio e il video di uno stesso filmato, ma al massimo di aggiungere una traccia come sottofondo musicale. Quello che devi fare per eliminare il momento incriminato, se non vuoi agire in modo radicale tagliando direttamente la parte del video che la contiene, è di impostare a zero il volume del video proprio in quel punto, eventualmente alzando la musica di sottofondo. Esistono numerosi programmi in grado di gestire anche più tracce contemporaneamente e di creare effetti di dissolvenza elaborati, ma se ti è sufficiente "silenziare" il punto critico, puoi farlo facilmente anche con Movie Maker di Microsoft, che puoi scaricare gratuitamente come parte dei Live Essentials: http://windows.microsoft.com/it-it/windows-live/essentials. Questo programma permette modifiche piuttosto semplici, ma ha un paio di comode funzioni che fanno al caso tuo. Scopri come fare nel riquadro qui sopra.

Windows permette di modificare i privilegi di lettura e scrittura anche per le intere unità.

Eliminare l'audio da un video

1 Lancia Movie Maker e apri il filmato che vuoi modificare. Porta il cursore nel punto in cui inizia la parte che vuoi silenziare e premi il tasto Dividi nella scheda Modifica.

2 Spostati alla fine della parte che vuoi silenziare, fai nuovamente clic con il tasto sinistro e premi nuovamente Dividi, poi fai clic la parte appena creata.

3 Sempre nella scheda Modifica, in alto a sinistra, troverai la voce Volume video. Selezionandola potrai spostare il cursore fino ad azzerarlo. A questo punto potrai salvare il video e poi convertirlo come preferisci con altri programmi.

Disco difficile da conquistare

Ho problema di cui non riesco a venire a capo con un disco fisso SSD Samsung 840 EVO da 500 GB che ho installato nel mio notebook Asus K95V.

Come saprete, questo computer ha due sedi per dischi fissi. Nella prima ho installato, tempo fa, un disco

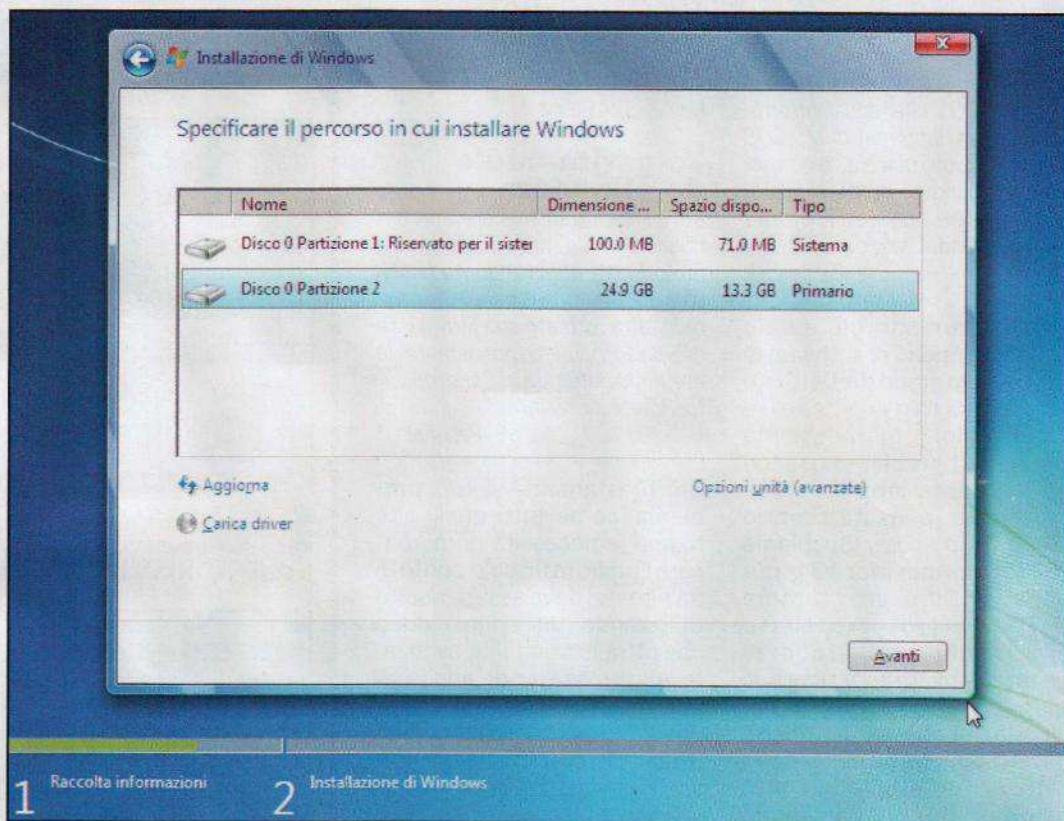
Che significa?

Permessi
In informatica, si tratta delle diverse possibilità di accesso che hanno i singoli utenti a file, cartelle e funzionalità. Le versioni casalinghe di Windows usano i permessi, o privilegi, soprattutto con tre livelli predefiniti: Amministratore, che può praticamente fare tutto, Utente, che può effettuare alcune modifiche, accedere ai propri file e salvare impostazioni sul disco, e Ospite, che può solamente consultare il computer senza memorizzare praticamente nulla.

Partizione
Lo spazio di archiviazione che si trova all'interno di un disco fisso può essere suddiviso in diverse zone logiche, a ciascuna delle quali il sistema operativo assegna un'unità diversa. Ciascuna di queste zone prende il nome di partizione, e può anche essere formattata con un diverso file system, cioè un formato di archiviazione dei file. Nei computer che usano più sistemi operativi normalmente il disco fisso principale è suddiviso in più partizioni, almeno una per ciascun sistema.

Macchina virtuale
Se un'applicazione permette a un computer di simulare al proprio interno un ambiente completo ma isolato da quello che lo ospita, allora siamo in presenza di una macchina virtuale. Oggi esistono molti software che permettono la creazione di queste macchine in modo rapido, per esempio VirtualBox, gratuito, Virtual PC, disponibile gratuitamente per Windows 7, o Hyper-V, il nuovo sistema di virtualizzazione incluso in Windows 8

fisso SSD Samsung 840 da 120 GB con il Sistema operativo (Windows 8.1 aggiornato) e i programmi. Nella seconda sede, come dicevo, ho installato il disco SSD Samsung 840 EVO da 500 GB. Ecco il problema: quando vado a copiare un file su questo disco fisso, il sistema operativo mi chiede sempre l'autorizzazione dell'Amministratore. Facendo clic poi su "Continua", a volte il file viene scritto, mentre altre volte non riesco proprio a portare a termine l'operazione. Sapreste consigliarmi come rimediare a questo inconveniente, sapendo che con il disco fisso che c'era prima, un Seagate Barracuda da 1 TB, non mi succedeva mai? So anche per esperienza che, con le varie autorizzazioni di Windows, non c'è troppo da pasticciare e quindi meglio sentire voi esperti.

Giuliano Grandin

Le funzioni avanzate dell'installazione di Windows permettono di eliminare le partizioni già presenti sul disco.

Anche se hai assolutamente ragione nel dire che non è il caso di scherzare con i permessi e le autorizzazioni di Windows, ci sono alcuni casi in cui è assolutamente indispensabile, come questi. Per qualche motivo, probabilmente, le impostazioni di sicurezza del nuovo disco si sono modificate. Per riportarle alla condizione iniziale apri le Risorse del Computer, fai clic con il tasto destro sul disco che ti da problemi, scegli Proprietà e controlla le impostazioni alla voce Sicurezza. Qui, se il disco è impostato in modo corretto, dovresti vedere una serie di accessi, fra cui quelli per Amministratori e utenti. Puoi cambiare questi permessi facendo clic su Modifica e confermando le credenziali di amministrazione, inserendo quelli che mancano. Come riferimento puoi usare il disco fisso principale, che funziona correttamente. Modificando i permessi del primo disco in modo che siano analoghi a quelli di quest'ultimo, dovresti eliminare qualsiasi problema di privilegi e poter usare l'unità normalmente. Se il problema si manifesta anche sulle singole cartelle contenute all'interno del disco incriminato, puoi risolvere rapidamente il problema usando la stessa procedura. Fai clic con il tasto destro sulla cartella, scegli le Proprietà e modifica le impostazioni di sicurezza.

Cambiare sistema operativo

Cara redazione vi vorrei chiedere come posso installare Windows 7 sul mio PC con sistema operativo Windows 8. Il mio computer è un Acer con processore Intel Core i5 e scheda video nVidia GeForce GT 625. Ho fatto diversi tentativi, ma quando eseguo il boot mi dà una schermata nera con un messaggio di errore. Spero che mi possiate aiutare.

Jacopo

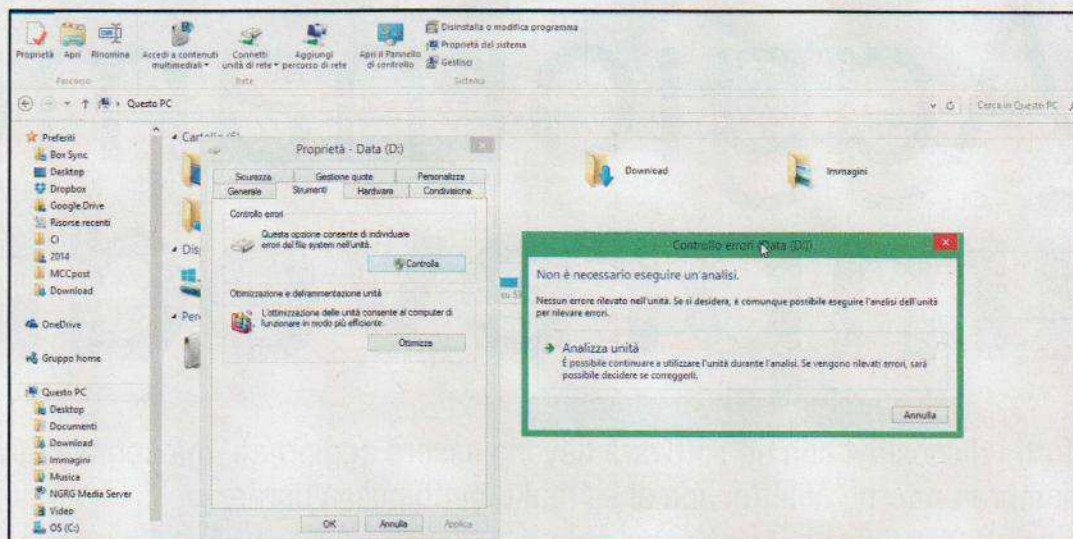
L'installazione del sistema operativo è un'operazione che va fatta con una certa cura, in particolare se lavoriamo per passare a una versione precedente. Tutti i prodotti Windows infatti sono progettati per inserirsi alla perfezione se installati su una versione precedente, ma l'installazione non funziona altrettanto bene se pensiamo di passare da una versione più recente, in questo caso Windows 8, a una meno recente (Windows 7). Probabilmente hai eseguito le operazioni di installazione senza formattare il disco nel modo corretto. Le versioni più recenti di Windows infatti creano diverse partizioni, alcune riservate ai file di controllo. Se queste non vengono ripulite correttamente, il computer avrà problemi di avvio. Il modo migliore per cambiare sistema operativo quindi è formattare completamente il disco fisso, ricordandoci che questa operazione elimina tutti i file memorizzati, che andranno quindi copiati su un disco esterno. Usa il disco di Windows per avviare la procedura di installazione e segui tutti i passaggi fino alla scelta del disco fisso. Qui, al di sotto della finestra che permette di scegliere la partizione sulla quale installare, troverai la voce Opzioni unità (avanzate). Facendo clic su quest'ultima si attiveranno nuove opzioni, fra le quali la possibilità di eliminare le partizioni presenti. Elimina tutte quelle visibili, comprese quelle di dimensioni ridotte, poi scegli lo spazio vuoto come posizione per l'installazione di Windows. In questo modo non vi saranno residui di quella precedente e il computer partirà in modo corretto.
Attenzione però: se il computer è recente ed è "nato" con Windows 8, i driver di alcuni componenti potrebbero non essere disponibili per Windows 7. Ti troveresti quindi con alcu-

ne funzionalità limitate. Prima di cancellare tutto, verifica la presenza dei driver sui siti dei produttori.

Controlli periodici ma misteriosi

Quando accendo il mio computer, a volte appare automaticamente il messaggio "analisi e ripristino dell'unità C: in corso. Percentuale completata" che prosegue fino al 100%.
Al termine di questo controllo il computer si riavvia, poi tutto ritorna a funzionare normalmente.
Vorrei sapere il motivo.

Paolo Pampana

Il controllo all'integrità del disco è una procedura che possiamo lanciare attraverso il comando DOS Checkdisk, chkdsk, ma che può anche essere avviato automaticamente da Windows se vengono rilevate incoerenze sul disco, per esempio se il sistema operativo non si è spento nel modo corretto. Questo può accadere sia se un programma ne impedisce il corretto spegnimento sia se qualche malfunzionamento del sistema operativo non permette a tutte le procedure di controllo di terminare nel modo giusto, oppure ancora se effettivamente il disco presenta qualche settore danneggiato. In ogni caso si tratta di funzionalità utilizzate per tutelare il nostro disco fisso. Puoi verificare rapidamente lo stato del disco fisso usando gli strumenti di diagnosi del sistema operativo, accessibili facendo clic con il tasto destro sull'icona del disco fisso, scegliendone le proprietà e selezionando la scheda Strumenti.
Per quanto riguarda la possibilità che si tratti di un problema legato ai programmi invece, purtroppo la ricerca potrebbe essere difficile, visto che bisognerebbe controllare volta per volta che cosa era in esecuzione allo spegnimento precedente quando si manifesta il problema. Tuttavia potrebbe essere una buona idea, almeno per fare una verifica preliminare, quella di provare ad avviare il computer qualche volta in modalità provvisoria e verificare se il problema si manifesta con meno frequenza oppure non si manifesta per nulla.
Purtroppo non ci sono molte soluzioni a questo malfunzionamento, se non quella di ripristinare o formattare il computer.

Gli strumenti di Windows permettono di effettuare il controllo dei dischi fissi.

dal forum

Programmi dal passato... In azienda.

Ho un vecchissimo programma DOS che ha funzionato con le vecchie versioni di Windows e funziona correttamente con Windows 7 Pro a 32 bit. Adesso l'azienda mi ha fornito un notebook con Windows 7 Pro a 64 bit, e purtroppo il programma non funziona più.
Come posso tornare a utilizzarlo?

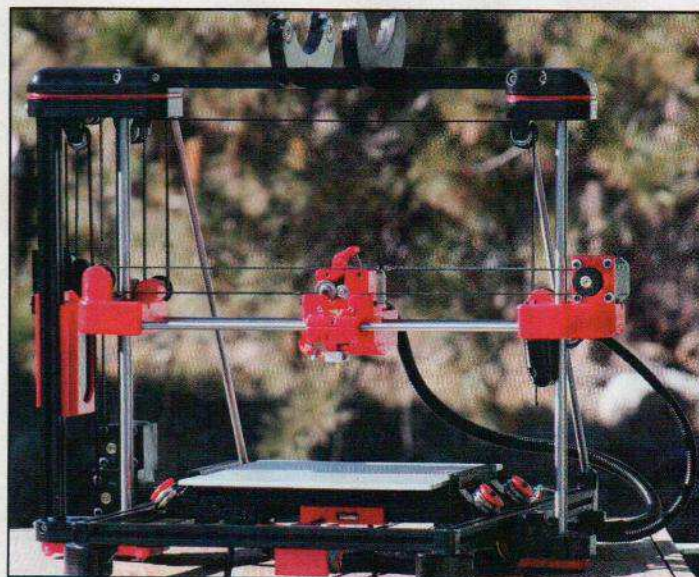
Giancarlo Meini

Cercare di far funzionare correttamente programmi così datati può essere un problema: se funzionano in DOS hanno circa vent'anni, e probabilmente sarebbe opportuno iniziare a pensare a un ammodernamento dei sistemi; tuttavia, sappiamo che questa scelta, soprattutto all'interno delle aziende, può non essere semplice. Il primo tentativo che puoi fare è quello di sfruttare le funzionalità di compatibilità di Windows. Identifica l'eseguibile del programma da lanciare e fai clic con il tasto destro, scegliendo poi la voce Compatibilità. Nella zona Modalità compatibilità attiva la spunta Esegui il programma in modalità compatibilità per e scegli un sistema operativo precedente. Puoi provare inizialmente con Windows XP, per procedere a ritroso se il programma continua a non funzionare.
In alternativa, puoi sfruttare una funzione poco utilizzata ma decisamente potente di Windows 7, chiamata Windows XP Mode, che permette di creare una macchina virtuale equipaggiata con Windows XP all'interno del tuo computer con Windows 7. Puoi trovare tutte le informazioni per scaricare i file necessari e installarla all'indirizzo http://windows.microsoft.com/it-it/windows7/install-and-use-windows-xp-mode-in-windows-7. L'installazione e la configurazione di questa modalità richiedono privilegi amministrativi per cui, a seconda delle politiche aziendali, potrebbe essere necessario richiederne l'installazione ai gestori dei sistemi informativi.

La stampante 3D low cost

Cara redazione,
vorrei sapere di più sulle stampanti 3D. Anzi, vorrei fare il grande salto e comprarne una. Però, a quanto mi risulta, fino a qualche tempo fa erano molto costose e poco efficienti. Oggi, grazie allo sviluppo tecnologico, i costi dovrebbero essere scesi. Che cosa mi potete dire, in merito?

Lettera firmata

In effetti è possibile portarsi a casa una buona stampante 3D, ovviamente non professionale, anche con poche centinaia di euro, diciamo 500 euro (spese di spedizione incluse), praticamente il prezzo di un buono smartphone. Di modelli con queste caratteristiche ce ne sono ormai parecchi. Possiamo citare l'economica Phoenix, stampante prodotta dall'azienda statunitense Ez3D. Stampa oggetti fino a 250 x 215 x 200 mm e che costa solo 275 euro, se da assemblare, o 293 euro già assemblata. Per informazioni: www.phoenix3dprinter.com.

Non solo la Phoenix è una stampante 3D low cost. Costa poco anche il materiale di costruzione: 22 euro al chilo.

Aggiornamenti imprevedibili

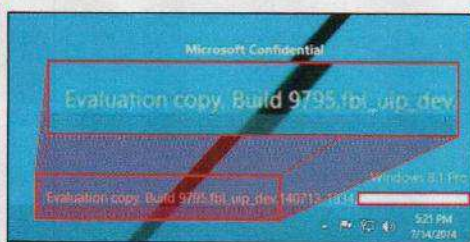
Tutti i dispositivi con un software devono essere aggiornati, ma con Windows questo procedimento sembra un terno al lotto: non si sa mai quanto possa durare.

Come avete detto nell'articolo del numero 54, molte cose di Windows 8 sono fastidiose. Io vorrei soffermarmi su una che non è specifica di Windows 8, ma che mi tormenta da diverse versioni, ed è assurdo che Microsoft non abbia ancora adeguatamente risolto il problema nemmeno con Windows 8.1.
Ho un odio viscerale verso Windows Update. All'inizio avevo impostato il computer per applicare gli aggiornamenti automaticamente, ma ben presto ho cambiato questa impostazione perché sembrava avere la capacità di costringermi a interrompere il lavoro nei momenti più importanti per farmi riavviare il sistema. Ho deciso quindi di ricevere solo le notifiche della disponibilità degli aggiornamenti, applicando le modifiche quando ero sicuro di avere del tempo disponibile.
Di tanto in tanto provavo ad anticipare le modifiche. Ho imparato che esiste il "patch tuesday" (il secondo martedì del mese, in cui Microsoft rilascia gli aggiornamenti di sicurezza, NdR). Un mercoledì mattina ho lanciato quindi Windows Update, che mi ha segnalato che il sistema era aggiornato e non richiedeva aggiornamenti. "Strano", ho pensato, e mi sono messo a fare un lavoro che richiedeva di scaricare file molto pesanti. Ho notato che il download procedeva molto lentamente. L'occhio mi è caduto sull'icona di Windows Update, e facendoci clic ho potuto vedere che stava scaricando un aggiornamento da diverse decine di megabyte, quando un attimo prima mi aveva detto che il sistema era aggiornato.
Rassegnato, ho interrotto il download di lavoro per far finire l'aggiornamento il prima possibile. Dopo l'aggiornamento ho riavviato (due volte) ed è successa una di quelle cose che più mi fanno imbestialire. Windows Update mi segnalava un aggiornamento importante da scaricare e applicare. Perché non lo ha scaricato e installato insieme agli altri? Non lo so. Quello che so è che ogni volta che interagisco con Windows Update mi viene l'orticaria: non c'è modo di sapere quanto tempo e quanti riavvii richiederà la procedura. Mi sento completamente ostaggio di questo servizio: impossibilitato a lavorare per un periodo di tempo indefinibile.

Giancarlo Conte

Caro Giancarlo,
gli aggiornamenti sono purtroppo un male necessario, per avere un sistema sempre in piena forma e sicuro da virus e attacchi esterni. Come hai fatto tu, è possibile modificare alcune impostazioni per rendere il processo meno fastidioso, ma non tutti conoscono quali settaggi cambiare, e in ogni caso si è sempre esposti a imprevisti. Micorosft potrebbe rendere la procedura molto più snella
Alcune fonti interne a Microsoft riferiscono che le versioni che stanno circolando all'interno hanno una nuova funzione che permette di aggiornare l'intera versione del sistema operativo senza bisogno di reinstallare tutto. In queste versioni, non pubbliche, è presente in Windows Update un'impostazione che permette di aggiornare completamente la versione di Windows, passando da una "build" all'altra, con un solo passaggio.
Ora, è possibile che questa funzione sia solo a uso interno, e venga rimossa dalla versione finale di Windows 9, ma il fatto che non sia uno strumento a parte ma sia stata integrata nell'interfaccia di Windows Update, lascia sperare che si tratti di una caratteristica che vedremo in Windows 9. E se Microsoft è stata in grado di realizzare uno strumento che non solo aggiorna la corrente versione di Windows, ma la aggiorna alla successiva con un unico riavvio, c'è da sperare che gli aggiornamenti di Windows diventeranno presto molto meno fastidiosi.

"gli aggiornamenti sono purtroppo un male necessario, ma Micorosft potrebbe rendere la procedura molto più snella"

Cos'è una "Build"?

Ogni software viene scritto con un linguaggio di programmazione scritto con istruzioni comprensibili dall'uomo, ma prima di essere distribuito viene convertito nel formato utilizzabile dai pc (un file .exe, delle librerie .dll eccetera). Questo procedimento di conversione, chiamato "compilazione", è piuttosto lungo e deve essere ripetutto anche se si modifica una sola istruzione nel programma. Nelle fasi iniziali della vita di un programma, quando si va alla ricerca degli inevitabili errori e aggiustamenti (il "beta test"), a ogni processo di compilazione viene assegnato un numero di "Build" al programma. La versione di Windows 9 di cui sono circolate alcune schermate che abbiamo pubblicato sul n. 54 era la "build 9795". Ogni numero successivo indica una versione più recente. A un certo punto, l'ultima "build" diventerà la versione finale (a volte chiamata Golden Master).

FACCI SAPERE LA TUA OPINIONE

Se anche tu deluso da Windows 8? Quali sono le cose che vorresti vedere risolte nel nuovo Windows 9? Raccontaci la tua storia e invia i tuoi commenti a redazione@computer-idea.it

PC da viaggio

€ 290

HP CHROMEBOOK 11 www.hp.com

Autonomia molto oltre la media, elegante e fatto con materiali resistenti. Il Chromebook di HP è fatto per essere portato in giro, a patto di avere connessione Internet

Se stiamo pensando a un portatile con il sistema operativo Chrome OS installato, il **Chromebook 11** di **HP** potrebbe essere una discreta soluzione. Ottima durata della batteria, prezzo concorrenziale e display davvero di buona fattura. In più ci sono parecchi extra gratuiti.

Robusto e versatile

Il design in magnesio rinforzato, oltre a essere elegante, riesce a trasmettere un'ottima sensazione di solidità. Le dimensioni contenute e il display da 11 pollici ne fanno un dispositivo da portare in giro senza il minimo sforzo. Proprio lo schermo offre il meglio in più occasioni, con contrasti e nitidezza oltre la media. Le prestazioni sono molto buone, considerando soprattutto la leggerezza di Chrome OS che si dimostra uno dei sistemi più veloci in circolazione. Il processore è un ARM Exynos da 1.7 GHz a due core, mentre la RAM si attesta sui 2 GB. Troviamo anche 16 GB di memoria flash, che possiamo estendere con una scheda SD o tramite lo spazio Cloud su Google Drive. Ci sono poi tutti gli strumenti di Google basati sulla Rete, che offrono il meglio in ogni circostanza. Certo, per sfruttarne tutte le funzioni è necessario essere collegati a una rete Wi-Fi, che possiamo eventualmente sostituire usando lo smartphone come modem in modalità tethering. La dotazione di porte è un po' limitata anche per un Chromebook, con una sola HDMI e una USB 3.0.

Qualche considerazione...

L'esperienza d'uso di un Chromebook è sensibilmente diversa da qualsiasi altro dispositivo in circolazione. Ci troviamo di fronte a un PC che se non collegato alla Rete presenta limiti invalicabili, ma che vengono colmati immediatamente appena stabilita la connessione. La reattività del sistema, unita all'ottima scelta dei materiali costruttivi e alle prestazioni del display, fanno di questo modello una valida alternativa a molti tablet.

GIUDIZIO

PRO Ottimo display, qualità costruttiva di alto livello, veloce.
CONTRO Poche porte, per utilizzare al meglio il PC è necessaria una connessione Wi-Fi.

VOTO 8

Low Cost

€ 110

LG G PAD 7.0 www.lg.com/it

Un tablet che va ad aggiungersi all'agguerrita concorrenza dei modelli da 7 pollici, che tuttavia non mette in campo niente di particolare per distinguersi più di tanto dalla massa

Pensato per chi vuole contenere i costi, pur sfruttando Android e le sue migliori caratteristiche, il **G PAD 7** di **LG** si conferma come un dispositivo capace di far concorrenza a diversi tablet della stessa fascia. Grazie alla gestione del multitasking, poi, non sentiamo più di tanto le limitazioni delle prestazioni.

Tablet nella media

Il design non esce dai soliti canoni dei modelli economici, restituendoci un dispositivo piuttosto anonimo. Solo la finitura in gomma che permette di tenerlo in mano saldamente contribuisce a renderlo piacevole nell'uso "on the road". Il display ha una risoluzione di 1280x800 pixel, con una definizione ragionevole e una capacità di restituire contrasti e colori piuttosto buona. L'angolo di visualizzazione è poi parecchio ampio, così come il trattamento antiriflesso, che rende comodo l'uso del tablet sotto il sole a picco. Il processore Snapdragon 400 a 1,2 GHz e il singolo GB di RAM ne sconsigliano l'uso con i giochi e i programmi più intensi. Attenzione però a non sommergerlo di applicazioni, pena rallentamenti piuttosto significativi. L'interfaccia Optimus, che va ad arricchire quella tradizionale di Android, è un punto a favore, che offre a questo tablet qualcosa in più rispetto agli altri. Seppure non riesca più di tanto ad emergere nel mare dei concorrenti, è comunque un valido prodotto.

Qualche considerazione...

I tablet di questa categoria sono sicuramente rivolti a chi non ne fa un uso particolare, limitandosi a controllare la posta elettronica, navigare in Internet e scaricare qualche App non troppo impegnativa. Ciò nonostante, il prezzo vantaggioso e la versatilità del design compatto e poco ingombrante li rendono ottimali per la mobilità. Con qualche euro in più, però, possiamo portarci a casa il Nexus 7, che in versione 2013 sta vedendo una discesa interessante dei prezzi.

GIUDIZIO

PRO Prezzo interessante, display di buona fattura.
CONTRO Non riesce a distinguersi più di tanto dai concorrenti della stessa categoria.

VOTO 7,5

La forza del 4G

HTC DESIRE 510 www.htc.com/it

€ 199

L'ultimo nato in casa HTC punta tutto sul supporto per il 4G LTE, che si dimostra una caratteristica in grado di distinguerlo dalla maggior parte dei concorrenti dal prezzo simile

HTC sta per mettere in campo il nuovo **510**, che vedrà gli albori del grande pubblico a fine settembre. In anteprima possiamo dirvi che si tratta di uno smartphone molto interessante, il cui punto di forza è il supporto per le reti mobili ultraveloci 4G LTE. Infatti, se dal punto di vista tecnico ci troviamo di fronte a uno smartphone di fascia media, la presenza del 4G lo rende senza dubbio un ottimo partito.

Nuova leva

Il display è da 4.7 pollici, mentre il processore a quattro core presenta una frequenza da 1.2 GB cui si affianca un GB di RAM. Lo spazio di archiviazione, infine, si ferma a 8 GB. Si tratta di specifiche valide per l'uso quotidiano, senza però permetterci di andare molto oltre. La fotocamera da 5 Megapixel è forse il punto più debole di questo smartphone. Infatti, sotto questo profilo, avremmo preferito qualcosa in più.

GIUDIZIO

PRO Si distingue dalla maggior parte degli smartphone della stessa categoria per il supporto al 4G LTE.
CONTRO Fotocamera principale da soli 5 Megapixel che non permette di scattare foto incisive.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

MOTOROLA MOTO G
Uno smartphone di fascia media completo di tutto, con ottime prestazioni e un display che riesce a stupire per la brillantezza dei colori e la nitidezza delle immagini. Il prezzo della versione a 8 GB è molto allettante. L'unico punto negativo è però proprio la memoria, che purtroppo non è espandibile oltre la base.

154 €

NOKIA LUMIA 630
Il più piccolo della famiglia Nokia, rivolto a chi è interessato a sfruttare Windows Phone con tutti i suoi pregi pur non volendo spendere cifre oltre i 150 euro. La memoria è poi espandibile fino a 128 GB. Infine, vanta una dotazione software capace di soddisfare tutti.

149 €

Per chi lavora

EPSON WF-4630DWF www.epson.it

€ 300

È veloce e ha un'ottimo rapporto tra qualità di stampa e costo dei materiali consumabili. La Espon WorkForce si conferma come una buona stampante per uffici di piccole e medie dimensioni

La **Epson WorkForce WF4630DWF** è una stampante pensata per i piccoli e medi uffici, dove la velocità di stampa e l'ottima dotazione di funzioni può fare la differenza in più occasioni. Inoltre, ha costi di gestione tra i più bassi che abbiamo rilevato, capace di far risparmiare anche in presenza di stampe intensive come nel caso degli ambienti professionali. Supporta poi Ethernet, Wi-Fi e Wi-Fi Direct.

Ha carattere

La WorkForce è una multifunzione che consente di scansionare, inviare e ricevere FAX, nonché copiare documenti. Supporta poi la stampa e la scansione tramite la cloud. Il cassetto frontale è da 250 fogli, mentre quello posteriore da 80, inoltre permette di stampare automaticamente in fronte-retro. La qualità di stampa dei testi è molto buona: definita e senza sbavature. Lo stesso possiamo dire per le foto e la grafica, anche se nei colori più scuri abbiamo notato qualche imperfezione. La velocità, infine, è di 10 ppm.

GIUDIZIO

PRO Veloce, costi di gestione bassi, ottima connettività.
CONTRO La qualità delle stampe grafiche, pur essendo buona, presenta qualche difetto.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

HP OFFICEJET PRO 8620
Costi di gestione dell'inchiostro molto contenuti e un'ottima qualità nei rendimenti in bianco e nero e sui colori. La HP OfficeJet Pro 8620 è una multifunzione pensata soprattutto per ambiti aziendali.

290 €

BROTHER MFC-J6920DW
Silenziosa e veloce, dispone di uno schermo touch pratico da usare per accedere a tutte le funzioni. Supporta poi la stampa in A3 e il caricamento fronte-retro automatico.

319 €

€ 145

Lo speaker per veri duri

SCOSCHE BOOMBOTTLE www.scosche.com

Sembra un porta bottiglie, ma in realtà è un valido speaker da utilizzare per le gite fuori porta. La qualità audio è soddisfacente, anche se non formidabile.

Tra gli speaker da viaggio, il **BoomBottle** di **Scosche** si distingue non solo per la forma, ma soprattutto per la formidabile resistenza alla frenesia quotidiana. Oltre a essere impermeabile, ha un'ottima solidità, che lo rende ideale per le gite fuori porta più movimentate. Grazie ai ganci laterali, possiamo attaccarlo a uno zaino o alla cintura.

Niente vivavoce

L'accoppiamento tra il BoomBottle e un dispositivo mobile è un gioco da ragazzi. Il processo avviene in pochi secondi e senza problemi. Purtroppo, però, l'altoparlante è sprovvisto di microfono e quindi non possiamo sfruttare lo speaker come vivavoce. La durata della batteria è un altro dei punti a favore di questo dispositivo, che consente di usarlo senza problemi anche per 10 ore di fila. La qualità audio è piuttosto buona, soprattutto con gli alti e i medi. Se però alziamo troppo il volume, si iniziano a riscontrare distorsioni e vibrazioni nei livelli più bassi del suono.

GIUDIZIO

PRO Ottima qualità costruttiva, impermebile e resistente agli urti, autonomia oltre la media.
CONTRO A volume alto, i bassi producono vibrazioni e distorsioni.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Allietare una salita in montagna con della buona musica, magari su un sentiero piuttosto scosceso, può essere un motivo sufficientemente valido per comprare questo speaker. Il design pratico e versatile, che lo rende adatto ad essere agganciato facilmente a ogni supporto, ne fa un ottimo compagno di viaggio. La qualità audio, seppure non perfetta, va benissimo per la maggior parte degli usi. Questo, ovviamente, a meno di non essere dei fanatici dell'hard rock a tutto volume.

Le cuffie da passeggio

MANHATTANSHOP ICC SH-693 www.manhattanshop.it

Comode da indossare, sono Bluetooth e consentono perfino di telefonare. Al prezzo cui vengono vendute, non si può pretendere di più.

€ 33,39

Le cuffie a padiglioni vengono utilizzate sempre più frequentemente anche per correre o per passeggiare. Le **ICC SH-693** di **Manhattanshop.it** sono un valido esempio di dispositivo comodo, pratico da usare, economico e con un'ottima qualità audio.

Ideali per le chiamate

Si tratta di cuffie senza fili, che si collegano a un dispositivo mobile tramite Bluetooth; inoltre integrano un microfono utile a sfruttarle per effettuare e ricevere chiamate. I controlli sono integrati nell'auricolare destro e consentono di regolare il volume e di rispondere alle telefonate. L'autonomia è molto buona: ci avviciniamo alle 20 ore di utilizzo, mentre in Stand-by vengono dichiarate oltre 400 ore. Il prezzo, infine, è davvero ottimo.

GIUDIZIO

PRO Comode da indossare e trasportare, qualità audio, utili per ricevere e inoltrare chiamate.
CONTRO Oltre al prezzo, vanno aggiunte le spese di spedizione.

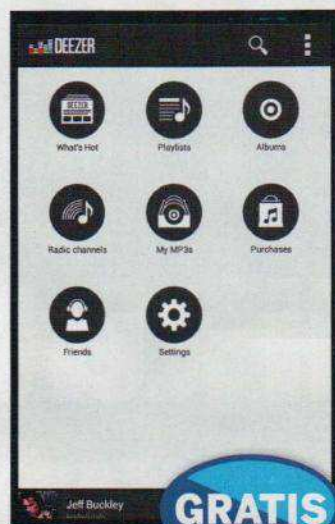
VOTO

Ci piacciono perché...

Provandole sul campo e andando in giro per la città con il nostro smartphone collegato, non ci sentiamo di fare alcuna critica a queste ottime cuffie. Si indossano con l'archetto rivolto verso la nuca e sono davvero comode da utilizzare, tanto che anche durante l'uso intensivo e prolungato non si risente di alcun fastidio. I padiglioni imbottiti, oltre a migliorare il comfort, contribuiscono particolarmente bene a isolarci dall'ambiente circostante. Pesano solo 76 grammi, e grazie alla facilità con cui si ripiegano, stanno senza problemi nella tasca della giacca o della camicia. I comandi integrati sul padiglione destro sono molto intuitivi da utilizzare alla cieca, e basta solo abituarsi alla loro disposizione, per essere così usati senza troppi pensieri.

Deezer al massimo su mobile

Il sistema di streaming musicale punta su alta qualità e tanti strumenti per smartphone e tablet.

Il nuovo aggiornamento della app Deezer, sia per Android che per iOS, lanciato da qualche settimana, ha portato sostanziali novità. Prima di tutto ha introdotto l'audio in alta qualità, fino a 320 Kbps, già disponibile su Windows Mobile. Non solo l'ascolto risulta più appagante, grazie a un sistema potenziato che offre un'assoluta nitidezza del suono, un pieno controllo sulle modalità di ascolto della musica e l'introduzione dell'equalizzatore (per la prima volta arriva sulla versione mobile di un servizio di musica in streaming), ma è anche possibile scegliere tra una vasta gamma di preset audio che si adattano al tipo di musica selezionata: dal rock alla musica classica, al jazz. Tutti i preset sono modificabili per assecondare i gusti di ascolto.
Ma le novità non finiscono qui: con i nuovi aggiornamenti è possibile impostare, anche in mobilità, le dissolvenze incrociate tra brani consecutivi, evitando i momenti di silenzio tra una canzone e l'altra. Un'altra esclusiva della nuova versione dell'app è la compatibilità con Chromecast di Google: ciò consente di guardare e ascoltare i propri contenuti multimediali da Internet direttamente sul televisore HD selezionando le voci di menu dall'app Deezer.

SVILUPPATORE Deezer

CI PIACE PERCHÉ

Chi si ricorda più che cosa sono vinili, CD e MP3?

VOTO 8

Un nuovo modo di navigare da iPad

Un innovativo browser realizzato per migliorare l'esplorazione di Internet dal tablet di Apple

OPERA COAST

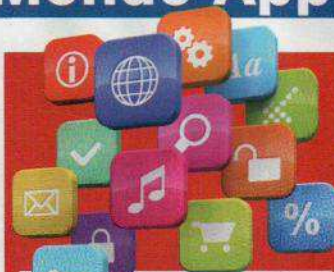
Pubblicizzato dagli sviluppatori del popolare browser Opera come il vero modo in cui bisognerebbe navigare sul Web da un tablet, Coast riduce al minimo indispensabile l'interfaccia utente al fine di porre la massima enfasi possibile sui siti e sull'esplorazione delle risorse che la grande Rete può offrire. La maggior parte delle opzioni e delle impostazioni solitamente accessibili in un browser sono nascoste e operano in sottofondo, mentre le pagine vengono mostrate a tutto schermo senza bordi e senza la classica barra di inserimento degli indirizzi. I siti preferiti vengono mostrati sotto forma di pulsanti colorati, un po' come accade per molte delle applicazioni più recenti ottimizzate per iOS 7, mentre i controlli per spostarsi tra le pagine non hanno pulsanti ma sfruttano i classici gesti touch, facendo scorrere il dito a destra o a sinistra.

L'applicazione è indubbiamente più elegante rispetto a quanto offerto dai browser classici ed è davvero pratica e divertente da usare. Gli sviluppatori dovranno però lavorare ancora per rendere l'apertura delle pagine dei siti Web più pesanti ancora più fluida. Solo in questo modo Coast rappresenterà una valida alternativa a Safari e Chrome.

SVILUPPATORE Opera Software ASA

CI PIACE PERCHÉ

Con qualche miglioria e piccole revisioni, potrebbe creare un nuovo modo di navigare sul Web.

VOTO 6

SISTEMA UTIL

Si tratta di un pannello di controllo aggiuntivo a quello già presente all'interno di iOS. Permette di controllare lo stato di salute della batteria, la memoria usata/residua, l'uso della CPU da parte delle app oltre a tutte le informazioni relative alla rete dati 3G o Wi-Fi. Solo per iOS, gratis.

TAPPAINTER

Vuoi sapere come starebbe la parete di casa tua se pitturata di un determinato colore ancor prima di prendere pittura e pennello? Basta usare quest'app che inquadra la stanza e cambia i colori dei muri. Solo per iOS, costa 2,69 euro.

MINUUM KEYBOARD

La tastiera Minuum per Android (disponibile anche in versione free) occupa pochissimo spazio sul display del dispositivo. Ogni lettera e ogni numero sono elencati all'interno di un pannello, il che consente di scrivere molto rapidamente, e il dizionario di correzione automatica incluso è molto accurato.

Scarica di tutto con BitTorrent

Scopriamo una serie di trucchi per spremere al massimo BitTorrent: come scaricare alla velocità della luce, lanciare il download automatico degli episodi delle serie preferite e gestire i file direttamente da remoto.

Da quando molti siti che offrivano lo streaming video stanno scomparendo colpiti dalle azioni legali delle major cinematografiche, il download dei file via P2P è tornato di moda. Andiamo quindi allo scoperta di BitTorrent, lo strumento più potente e veloce di sempre, pensato per scaricare qualsiasi cosa dal Web.

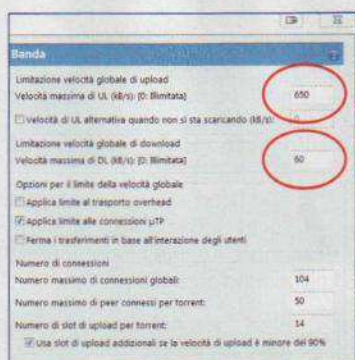
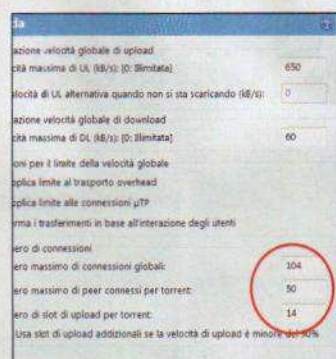
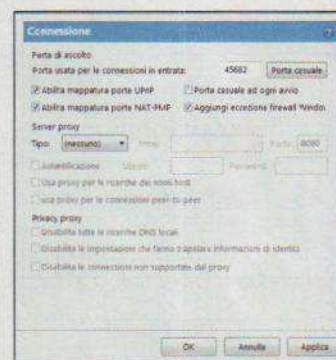
Come funziona

Quando si parla di BitTorrent, spesso si commette un errore di fondo, confondendo il protocollo di trasmissione con i programmi che consentono di sfruttarlo. Prima di addentrarci nell'argomento, cerchiamo quindi di fare un po' di chiarezza. BitTorrent è appunto un protocollo il cui scopo è consentire il trasferimento dei file sulla Rete. I suoi punti di forza sono velocità e flessibilità, che consentono di eseguire il download di file di grosse dimensioni sfruttando al massimo la banda disponibile. Infatti, viene largamente utilizzato sia per i file multimediali, sia per distribuire sistemi operativi Open Source come Linux. Il suo funzionamento si basa sulla capacità di spezzare un file in più parti, ricomponendolo poi una volta terminato il download. Per scaricare un documento con il protocollo BitTorrent è necessario avere un file con estensione .torrent, di solito grande solo pochi Kilobyte e reperibile su appositi motori di ricerca. Esso contiene l' elenco dei pacchetti in cui è stato suddiviso il file originale, dove troviamo anche i collegamenti ai vari server (chiamati tracker), necessari a metterci in contatto con le fonti da cui scaricare le singole parti. Queste fonti prendono il nome di Seed e Peer e, come vedremo tra poco, rivestono un ruolo fondamentale per sfruttare al meglio la

uTorrent è uno dei migliori client Torrent in circolazione. In versione gratuita è già perfetto per qualsiasi uso, ma esiste anche la versione Plus a pagamento (15 euro) che integra antivirus, convertitore di file e player

Quattro consigli e trucchi per... Far volare BitTorrent

1 Colleghiamo sempre il PC direttamente al router tramite un cavo di rete, evitando di usare il WiFi. Questo perché il protocollo BitTorrent tende a usare una quantità impressionante di connessioni, finendo per saturare la banda wireless. Sfruttando invece il collegamento via cavo, questo non succede. In alternativa, possiamo usare un NAS con un centro di download torrent incorporato.

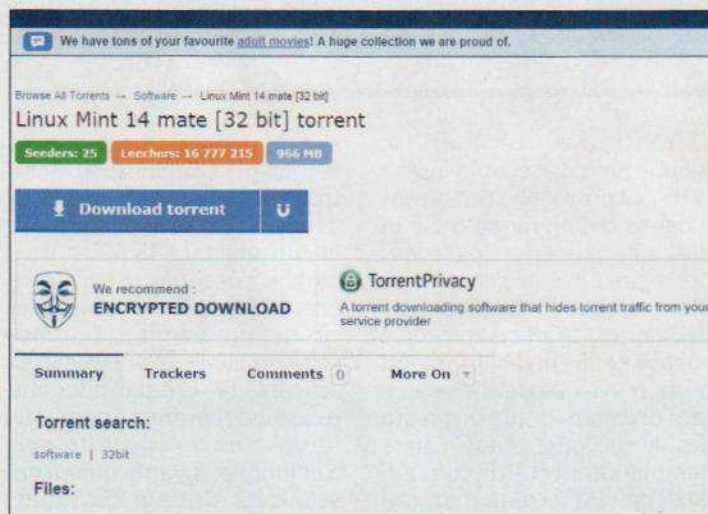
2 In uTorrent andiamo in Impostazioni > Banda e impostiamo i limiti di download e upload in modo consono alla velocità della connessione di cui disponiamo, evitando di saturare la banda. Facciamo un test di velocità ADSL su uno dei vari servizi in Rete, quindi regoliamo il limite di download non oltre il 90% delle potenzialità totali della connessione, mentre calcoliamo l'upload entro il 75% del totale.

3 Scegliamo file torrent che abbiano un rapporto di Seed e Peer il più bilanciato possibile. In uTorrent, andiamo in Impostazioni > Banda e calcoliamo il numero massimo di peer connessi per torrent, moltiplicando il coefficiente 1,3 per la banda in upload. Il numero massimo di slot in upload, invece, deve essere impostato dividendo la velocità di upload per sei e aggiungendo uno.

4 Cambiamo porta di default al protocollo BitTorrent. In uTorrent accediamo a Impostazioni > Connessione e facciamo clic sul pulsante "Porta Casuale". Proseguiamo poi nel menu "BitTorrent" e in "Crittografia Protocollo", nel selettore "In uscita", impostiamo la voce "Abilitata". Evitiamo così di cadere preda di eventuali blocchi messi in opera dai provider per limitare l'uso del protocollo BitTorrent.

connessione torrent. I Seed rappresentano i computer in cui il file è già stato scaricato del tutto e viene quindi condiviso con chi ne fa richiesta. I Peer, invece, sono i PC in cui, pur non avendo ancora disponibilità del file nel suo complesso, sono già presenti alcune parti, che a loro volta vengono rimesse in circolazione. I Peer diventano poi Leech (sanguisuga) se condividono poco rispetto a quanto scaricano. Il corretto bilanciamento tra Peer e Seed, riportato di fianco a ogni file torrent, aiuta a capire quanta velocità di download è lecito aspettarsi e se riusciremo a scaricare il file per intero. Per quanto riguarda i programmi che sfruttano il protocollo BitTorrent, ce ne sono molti. Si tratta di applicazioni studiate per aprire i file .torrent e a loro volta utili a ottimizzarne il trasferimento. Una delle più famose è **uTorrent**, che possiamo scaricare da **www.uttorent.com**.

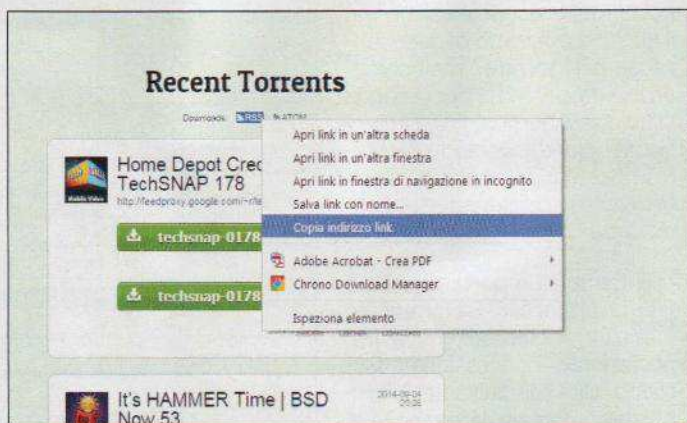
Ecco un esempio di Torrent sbilanciato. Ci sono solo 25 unità che hanno completato il file (Seeders), mentre ben 16 milioni che ne possiedono solo alcune parti (Leechers). Un file del genere, sarà molto lento da scaricare.

Il giusto compromesso

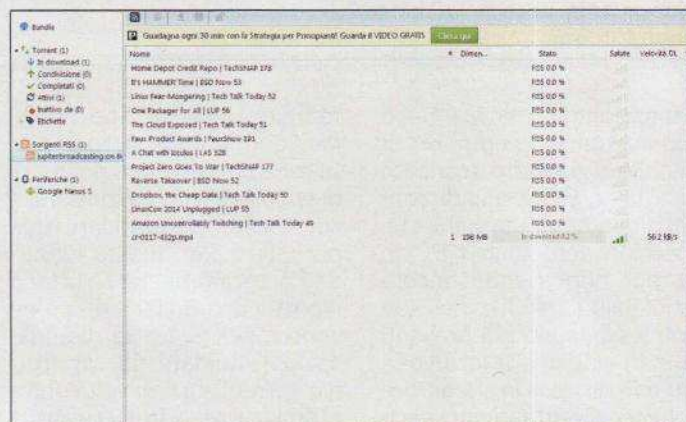
Per migliorare al massimo la velocità con cui scarichiamo un file con BitTorrent, ci sono diversi espedienti da mettere in pratica. Il primo è evitare di utilizzare una rete WiFi, e collegare invece il PC direttamente al router tramite un cavo di rete. Il motivo di questa particolare scelta è dovuto alle proprietà del protocollo BitTorrent, il quale tende ad aprire un numero impressionante di connessioni, finendo per saturare la rete wireless e le risorse del router. In alternativa, possiamo utilizzare un NAS che includa tra le sue funzioni un centro per il download automatico dei file torrent, che verranno poi archiviati direttamente nei dischi fissi del dispositivo, anziché nel computer. In questo modo, avremo anche il vantaggio di non dover tenere acceso il PC a oltranza. Un altro trucco da mettere in pratica con il minimo sforzo, è impostare la corretta velocità di upload e download dal programma che usiamo per scaricare i file torrent. Nel nostro caso, facendo riferimento a uTorrent, basta fare clic con il tasto destro del mouse sul file in download, quindi selezionare la voce "Allocamento banda". Qui troviamo due funzioni: "Imposta limite upload" e "Imposta limite download". Oppure, adiamo in Opzioni > Impostazioni > Banda. Entrambi, per impostazione predefinita, sono regolati su Illimitato, che teoricamente non fornisce alcuna restrizione né all'una né all'altra funzione. Così facendo, però, rischiamo di saturare la banda a disposizione. Per regolare al meglio queste due opzioni, dobbiamo considerare che la banda ottimale in upload corrisponde a circa il 75% del totale, mentre in download al 90%. Per capire esattamente quali parametri impostare, è quindi necessario mettere sotto torchio la nostra connessione e valutarne i limiti. Per farlo è sufficiente usare uno dei tanti test di velocità per linee ADSL disponibili in Rete, prendendo poi come riferimento i valori registrati in download e in upload.

Peer e Seed

Come abbiamo precedentemente detto, il numero di Peer e Seed è molto rilevante al fine di ottenere ottime prestazioni in download. Per ogni torrent che scarichiamo,

PASSO PASSO UTORRENT

Scarica le serie con gli RSS

1 Usa un motore di ricerca per file torrent che disponga della funzione RSS per la visualizzazione delle ricerche. Una volta eseguita la richiesta di ciò che cerchi, fai clic con il tasto destro sull'icona RSS e seleziona la voce Copia indirizzo link.

2 Apri uTorrent, quindi seleziona con il tasto destro del mouse la voce "Sorgenti RSS" che trovi nel menu di sinistra. Scegli la funzione "Aggiungi sorgente RSS", quindi fai clic destro e incolla il link copiato al passo precedente nella voce "URL".

3 Nella funzione "Aggiungi sorgente RSS", sotto il menu "Sottoscrizione", puoi scegliere di non scaricare automaticamente tutti i file (ideale per valutarli uno a uno), oppure effettuare il download senza che sia richiesto altro intervento da parte tua. Puoi selezionare "Usa filtro intelligente episodi" per evitare il download di file doppioni.

4 Ecco che di seguito compare la lista dei file da mettere in download, ordinati secondo la sequenza che abbiamo visto nel motore di ricerca. Se non abbiamo impostato il download automatico, per scaricarli sarà sufficiente fare clic destro su ciascuno e selezionare la voce "Download".

sui motori di ricerca che riportano l'elenco dei file, sono descritti il numero di Peer (o Leach) e Seed disponibili per ciascuno. A questo proposito, è sempre meglio scegliere quelli che mostrano un rapporto tra i due valori il più bilanciato possibile, puntando comunque l'attenzione a controllare che i Seed siano superiori ai Peer. Tornando in uTorrent, nel pannello "Banda" sotto "Impostazioni", è importante mettere mano alla voce "Numero di connessioni". Qui, sono riepilogate alcune voci che consentono di regolare i parametri di collegamento, tra cui la funzione "Numero massimo di peer connessi per torrent". L'impostazione predefinita è su 50, ma per ottimizzarla è sufficiente fare un semplice calcolo. Prendiamo la nostra velocità massima in upload e moltiplichiamola per il coefficiente 1,3. Avremo così il numero di peer ottimale con cui regolare il parametro. Lo stesso vale per la voce "Numero massimo di slot di upload", che deve essere calcolata dividendo la velocità di upload per sei e aggiungendo uno.

Evitiamo i blocchi

Alcuni provider hanno preso di mira il protocollo BitTorrent a causa della grande mole di dati che genera, degradando le prestazioni per tutti gli utenti. Il modo con cui viene inibito il traffico torrent è spesso causa di rallentamenti o improvvisi blocchi. Per evitare di cadere preda di questo problema, possiamo iniziare cambiando porta di comunicazione. BitTorrent, per impostazione predefinita, utilizza le porte da 6000 a 7000, alcune delle quali potrebbero essere inibite dal provider. Per evitarlo, basta cambiarla dal pannello "Connessione" che troviamo in "Impostazioni" di uTorrent. Volendo, possiamo anche abilitare l'impostazione che consente di utilizzare una porta casuale a ogni avvio del programma. Un ulteriore consiglio è poi quello di attivare la crittografia, che rende indecifrabile il contenuto della trasmissione torrent a chiunque. Agiamo quindi dal selettore "Crittografia protocollo in uscita", che troviamo sotto la voce "BitTorrent", sempre nel pannello "Impostazioni" di uTorrent.

Download in sequenza

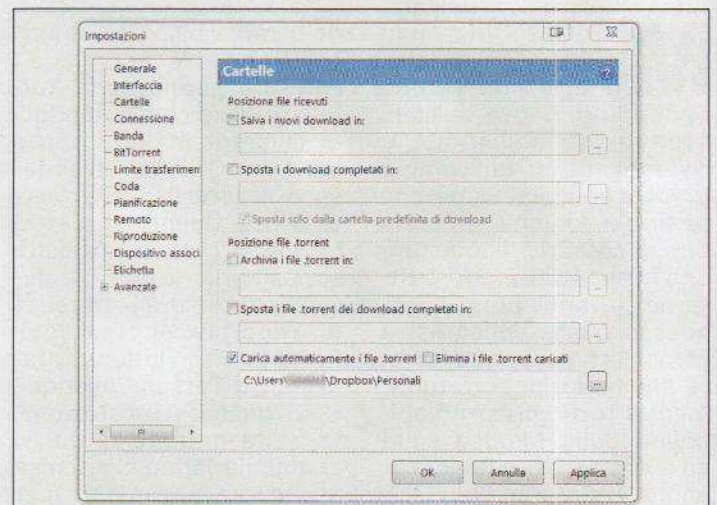
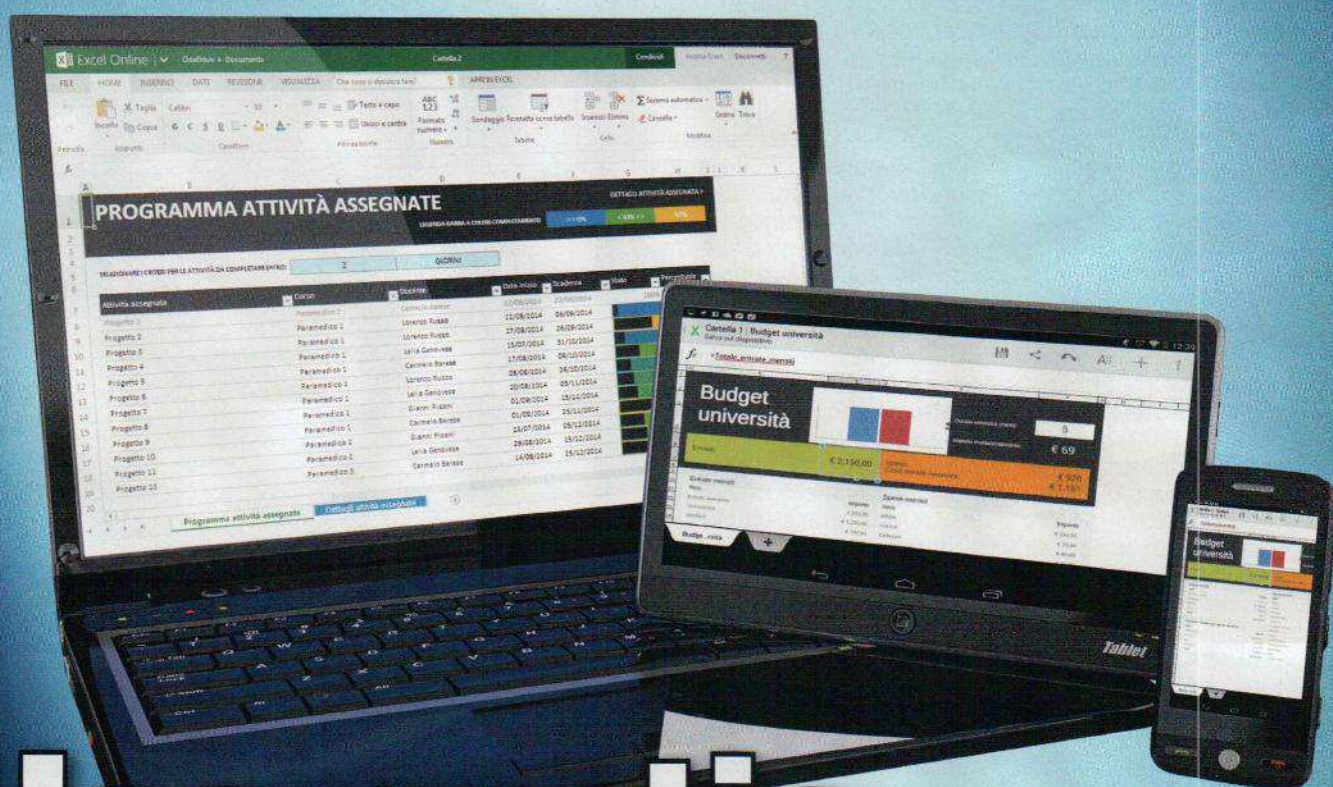
Entriamo ora nel dettaglio di come utilizzare BitTorrent in modo più avanzato, riuscendo a scaricare automaticamente più file in sequenza. Supponiamo per esempio di voler effettuare il download di una serie a episodi, così come di qualsiasi altro elemento che possa essere suddiviso in più documenti scaricabili. Normalmente, dovremo cercare ogni singoloa puntata su un motore di ricerca Torrent, quindi scaricarla una alla volta. Ebbene, sfruttando la potenza degli RSS, possiamo lasciar fare tutto a un programma come uTorrent. La cosa più importante è utilizzare un motore di ricerca che fornisca i risultati anche in questo formato. Riconosciamo facilmente tale funzione, perché ogni volta che visualizziamo i risultati, nella parte superiore della pagina compare il simbolo degli RSS: un piccola icona arancione con tre archi bianchi in sequenza. Facendo clic su di essa con il tasto destro del mouse e selezionando la voce "Copia indirizzo link" dal menu contestuale del browser, ecco che abbiamo un collegamento diretto da utilizzare in uTorrent. Nel programma, infatti, troveremo la voce "Sorgenti RSS", che consente di sfruttare questo standard per aggregare in sequenza i file da scaricare. Per aggiungere una sorgente RSS, basta incollare il link precedentemente copiato all'interno di uTorrent e, in men che non si dica, tutti i risultati della ricerca verranno messi in sequenza e scaricati automaticamente. In pratica, se avevamo trovato il primo, il secondo e il terzo episodio riportati in ordine cronologico, essi verranno scaricati così come compaiono. Gli RSS, tuttavia, possono essere usati anche con un altro scopo, come rimanere sempre aggiornati sugli ultimi file torrent messi a disposizione dai motori. Questi, infatti, hanno quasi sempre delle sezioni, come Cinema, Giochi, Podcast, Serie e altre, che dispongono di un proprio RSS. Copiando e incollando il riferimento di quest'ultimo nel menu Sorgenti RSS di uTorrent, avremo a disposizione gli ultimi file aggiunti dal motore, cui potremo poi far seguire dei filtri (vedi box a fianco), per scaricare solo quello che vogliamo. Grazie alle opzioni del programma, inoltre, la funzione per il download automatico dei file che compaiono nel RSS può essere disattivata, così da utilizzarlo come semplice archivio per la consultazione.

Torrent in remoto

Un altro sistema molto pratico per utilizzare uTorrent in modo avanzato, è gestirlo da remoto grazie a Dropbox. Infatti, sfruttando le peculiarità del programma e la versatilità della Cloud, possiamo dargli in pasto i file da scaricare anche se non ci troviamo davanti al PC, bensì in giro con il nostro smartphone. Per farlo è sufficiente avere un account Dropbox ed aver scaricato e installato il software del servizio che consente di interfacciare il computer con la Cloud, permettendo di visualizzare e interagire con le cartelle condivise direttamente da Risorse del computer di Windows. In seguito, non resta che accedere a uTorrent e al pannello "Impostazioni", quindi proseguire nel menu "Cartelle". Qui troveremo diverse voci, che consentono di gestire vari aspetti riguardanti l'archiviazione dei file che scarichiamo. L'opzione che ci interessa è "Carica automaticamente i file torrent", cui dobbiamo far seguire il percorso di una determinata cartella dove uTorrent andrà a pescare i file e li metterà subito in download. La directory da scegliere dovrà essere una di quelle presenti in Dropbox, che potremo creare anche per l'occasione. In questo modo, supponendo di essere fuori casa e di aver lasciato acceso il PC, basterà collegarsi al nostro account Dropbox dall'App mobile sullo smartphone, quindi caricare un file torrent nella cartella precedentemente indicata nel programma. Quest'ultimo, fedele alle impostazioni che abbiamo immesso, inizierà in automatico il download.

Filtrare gli episodi delle serie

Uno dei maggiori punti di forza degli RSS su uTorrent è l'uso dei filtri, che permette di scansionare tra le tante voci disponibili e scaricare automaticamente solo i file che ci interessano. Se per esempio aggiungiamo l'RSS della sezione Serie di un motore, facciamo clic destro su di esso nell'interfaccia di uTorrent, quindi selezioniamo la voce "Gestore RSS". Qui, alla funzione "Filtro", impostiamo il nome della serie che ci interessa, la quale, una volta comparsa nel RSS, verrà aggiunta automaticamente nei download in corso. Tra le altre funzioni, possiamo anche scegliere quale sorgente scandagliare tra tutti gli RSS disponibili o solo uno, impostare la qualità del video tra 480p, 720p, e 1080p, quindi selezionare gli eventuali numeri degli episodi. Per fare in modo che il filtro si attivi, basta poi fare clic sul pulsante Chiudi.

La nuova versione di uTorrent, andando in Impostazioni>Remoto, permette di accedere al programma da ogni luogo. Scegliendo una password e il nome del PC, basta poi collegarsi a https://remote.utorrent.com.

Un metodo alternativo per usare uTorrent da remoto consiste nell'impostare il download automatico dei file torrent presenti in una cartella di Dropbox. Andiamo in Impostazioni>Cartelle per configurare il tutto.

Usa gratis il vero Office

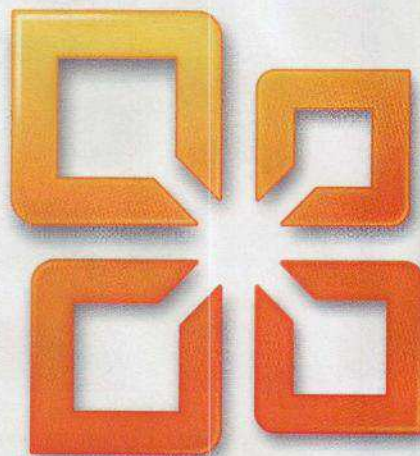
Perché spendere soldi, quando possiamo usare tutti gli strumenti di Microsoft Office senza sborsare un euro? Basta puntare alla versione online, che mette a disposizione Word, Excel, PowerPoint, OneNote e Outlook.com.

Microsoft Office non smette mai di stupire, e non stiamo parlando di nuove versioni sempre più aggiornate e potenti, ma di un cambio di rotta epocale. Sì, perché se fino a qualche tempo fa era necessario acquistare una licenza d'uso per sfruttarne i tanti programmi, adesso basta collegarsi a http://office.com per avere a disposizione gratuitamente tutti gli strumenti online della famosa suite su qualsiasi PC o tablet (sì, anche Android o iPad).

Cosa c'è dietro?

L'installazione delle applicazioni su PC sta diventando sempre più cosa di altri tempi. Adesso, i servizi e i software girano quasi tutti sul Web, consentendoci di lavorare in Rete senza pensieri. Questo, in sintesi, è il concetto alla base di Office Online, la piattaforma Microsoft studiata appositamente per chi desidera spremere la potenza di Word, Excel, OneNote, PowerPoint, Outlook, Calendari e Persone ovunque e su qualsiasi postazione. La suite gratuita di cui vi stiamo parlando si affianca a quelle a pagamento per Office 365 che, analogamente a quanto offerto dalla versione Online, oltre a consentire il lavoro in Rete,

Simili ma non uguali

La versione gratuita e Online di Office, seppure sia molto simile a quella che tutti conosciamo, ne differisce per alcuni particolari. Infatti, nei vari programmi, alcune funzioni avanzate che troviamo nella versione desktop vengono a mancare. In Word, per esempio, nel menu Inserisci non troviamo gli strumenti per l'uso di simboli ed equazioni, così come della grafica WordArt. Non sono poi presenti i menu Riferimenti e Lettere e anche Visualizza è carente di alcune opzioni, come la possibilità di inserire Macro o l'opzione per la visione del documento su due pagine. Inoltre, se con la versione desktop di Word possiamo proteggere il file creato con l'aggiunta di una password, in Word Online questo non è possibile.

Ecco come ci facilita la vita

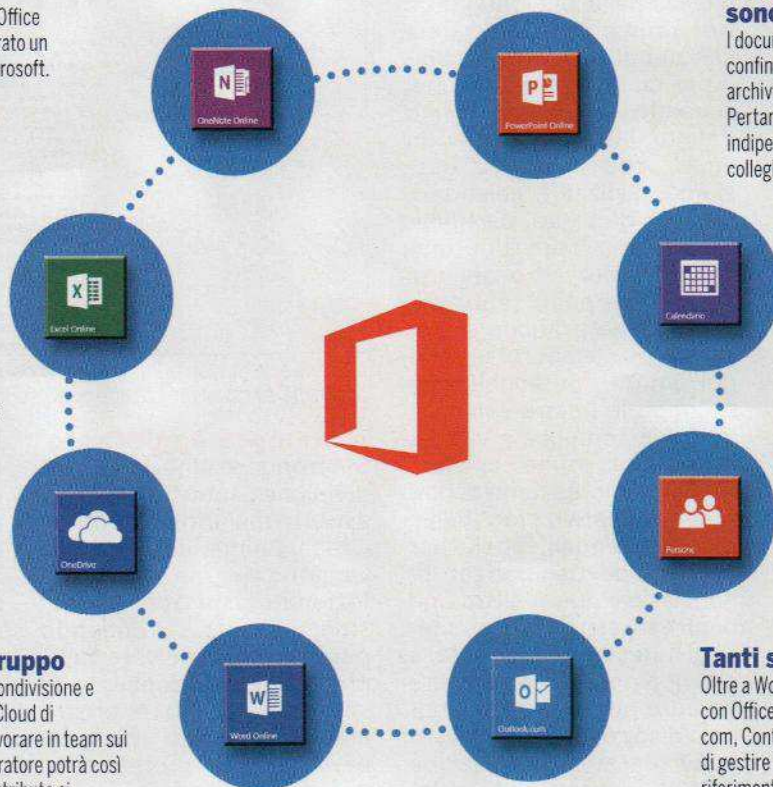
È gratuito
Per accedere agli strumenti di Office Online è sufficiente aver registrato un account Microsoft da www.microsoft.com/it-it/account.

Tutti i file sono sempre disponibili
I documenti creati con Office Online non sono confinati al nostro disco fisso, ma vengono archiviati automaticamente nella Cloud. Pertanto, li ritroviamo sempre aggiornati indipendentemente dalla postazione cui ci colleghiamo.

Sfruttiamo Programmi senza restrizioni
Word, Excel, PowerPoint e OneNote vengono messi a disposizione in forma quasi completa. Mancano solo alcune funzioni più particolari, di cui tuttavia possiamo fare a meno per un utilizzo quotidiano di ogni applicazione.

Pubblichiamo sul Web
Se dobbiamo includere un documento in un blog o un sito Web, basta generare l'apposito codice HTML tramite la funzione Incorpora che troviamo su ogni file creato con Office Online.

Lavoriamo in gruppo
Grazie alle funzioni di condivisione e sincronizzazione nella Cloud di Microsoft, possiamo lavorare in team sui nostri file. Ogni collaboratore potrà così apportare il proprio contributo ai documenti in questione.

Tanti strumenti in più
Oltre a Word, Excel, PowerPoint e OneNote, con Office Online abbiamo anche Outlook.com, Contatti e Calendario, che permettono di gestire la posta elettronica, importare i riferimenti dei nostri contatti e organizzare gli appuntamenti.

permette di scaricare i software su uno o più PC sfruttandone diversi tipi di funzioni. Il punto, però, è che con Office Online in versione gratuita, le differenze cui dobbiamo sottostare per l'uso delle applicazioni più famose del mondo professionale sono ben poca cosa, soprattutto se non abbiamo bisogno di funzioni troppo particolari. Basta prendere come esempio l'interfaccia grafica: se mettiamo a fianco la versione su PC e quella online, facciamo veramente fatica a notare la differenza.

Non solo estetica

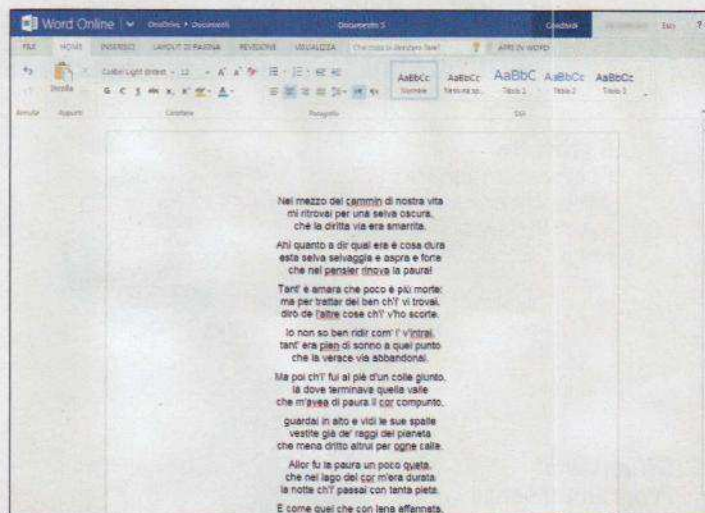
Word Online contiene gli strumenti più importanti per creare e gestire documenti di testo compatibili con l'omonimo programma desktop. Oltre a realizzare file che potranno essere letti su qualsiasi versione di Word presente e passata, siamo in grado di aprire quei file creati con una versione desktop dell'applicazione. Quindi, anche se non abbiamo acquistato la suite, non avremo più problemi nel visualizzare i testi che ci vengono inviati da altri. Oltre ai classici strumenti sulla formattazione, che includono caratteri, stili, elenchi e via dicendo, abbiamo la possibilità di inserire immagini, ClipArt, collegamenti e intestazioni e più di pagina. Non mancano neppure il correttore ortografico e la funzione per mostrare i commenti che sono stati lasciati sul testo da altre persone che collaborano alla stesura del documento. Niente poi impedisce di creare tabelle ad hoc con strutture e colori personalizzati. Come Word, anche Excel ricalca molto da vicino le funzioni e le specifiche del fratello desktop, offrendo tutti gli strumenti per creare fogli di calcolo e documenti analitici in modo pratico e preciso. Sfruttiamo le formule che permettono di calcolare automaticamente i valori inseriti nelle tabelle, ma anche le opzioni per inserire istogrammi e grafici per statistiche e sondaggi. A tal proposito, vale la pena puntare l'attenzione su una delle funzioni più particolari disponibili su Excel Online: i sondaggi. Crearli è davvero semplice e, grazie alle funzioni di condivisione, possiamo utilizzarli per facilitare molti processi decisionali e lavorativi. Facendo clic sul pulsante "Sondaggio Excel", infatti, si apre un'interfaccia apposita, pensata per la realizzazione di domande con risposta multipla. Veniamo quindi guidati in una procedura passo-passo, che non richiede alcuna conoscenza delle funzioni analitiche del programma, al termine della quale abbiamo un sondaggio pronto per la pubblicazione. A questo punto, possiamo optare per renderlo di dominio pubblico, inviandolo ai nostri contatti al fine di farlo compilare. Ognuno dei destinatari sarà in grado di specificare le risposte che più ritiene opportune, senza però vedere i risultati. Infatti, solo noi potremo conoscerli, per farci così un'idea di cosa preferiscono i nostri collaboratori sui temi che abbiamo deciso di trattare.

Presentazioni online

Nel corso degli anni ci sarà sicuramente capitato di ricevere un documento in formato PPT, che poteva essere aperto solo con PowerPoint. Non avendo a disposizione il programma principe per la creazione di presentazioni, spesso dovevamo lasciar perdere, se non ricorrere a visualizzatori più o meno occasionali. In Office Online, invece,

abbiamo a disposizione una piattaforma PowerPoint completa di tutto, utile sia per vedere i file compatibili, sia per progettare e realizzare schermate grafiche per il lavoro, la scuola o il divertimento. Come per Excel e Word, anche in questo caso le differenze sull'utilizzo del programma rispetto alla versione desktop sono lievi. Possiamo aggiungere disegni, scritte, grafici, testi e diagrammi creati con le altre applicazioni della suite e pubblicare il tutto online. Con Powerpoint, inoltre, possiamo sfruttare al massimo la potenza dei temi grafici gratuiti, che peraltro vengono messi a disposizione anche per Word ed Excel.

Più facile che mai

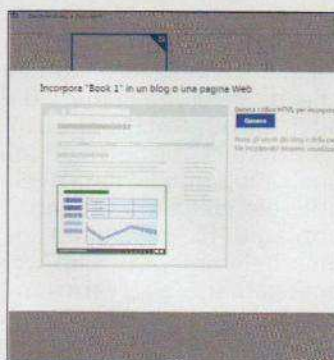
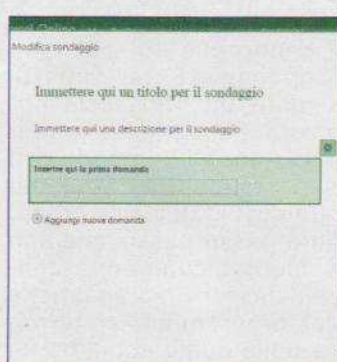
In Office Online abbiamo a disposizione una vasta scelta di modelli predefiniti, molti dei quali gratuiti e di sicuro impatto, che permettono di realizzare una presentazione, un foglio di testo o di calcolo partendo da una struttura già ordinata sia dal punto di vista grafico, sia strutturale. Collegandosi allo Store di Office, accessibile ogni volta che apriamo un nuovo documento Word, Excel o Powerpoint, navighiamo tra i temi scegliendoli per applicazione o per categoria. Nel primo caso, verranno selezionati quelli utilizzabili per ciascun software, nel secondo, invece, saranno definiti per tematica. Con Word, per esempio, possiamo realizzare calendari, biglietti da visita, certificati, diplomi, copertine per FAX e molto altro ancora. Con Powerpoint abbiamo delle scene grafiche estremamente elaborate, che potremo personalizzare secondo le nostre esigenze in modo semplice e veloce. Con Excel, infine, ci sono temi per la creazione di piani organizzativi, statistiche, bilanci aziendali, tabelle per la gestione del budget finanziario e quant'altro. Uno degli aspetti più interessanti di questa larga scelta è che non dobbiamo sborsare un euro per scaricare i modelli disponibili, perché vengono messi a disposizione gratuitamente. Basta selezionarne uno e aspettare che si apra nell'interfaccia del programma predefinito.

L'interfaccia di Word Online è quasi del tutto identica a quella della controparte desktop. Le differenze sono impercettibili.

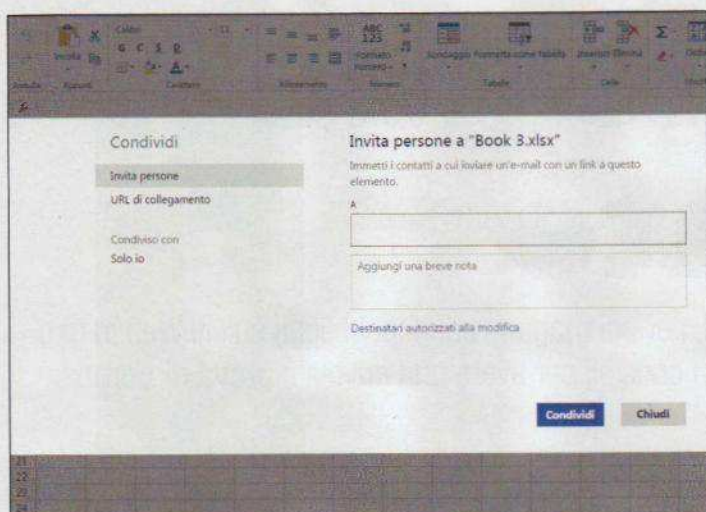
Sempre aggiornato

Sincronizzazione e condivisione sono due degli aspetti più interessanti di Office Online, che peraltro vengono di gran lunga perfezionati rispetto alle versioni desktop. Prendendo per esempio OneNote, l'applicazione che consente di scrivere appunti e creare annotazioni sui progetti personali e professionali, possiamo decidere di condividere i nostri scritti con chiunque e in modo estremamente flessibile. In primo luogo, invitiamo i contatti a visualizzare il documento creato inviando un'e-mail contenente un link al file in questione. Di seguito potremo scegliere se i destinatari sono autorizzati alla modifica o meno, oppure devono tassativamente avere un account Microsoft. In seconda istanza, generiamo un collegamento da incollare in un'e-mail, un blog o una pagina Web, che potrà consentire alle persone che lo utilizzano di modificare

Quattro consigli e trucchi per... Usare al meglio Office Online

1 Utilizziamo i modelli grafici messi a disposizione da Office Online. Per importarli in un documento, è sufficiente selezionare l'opzione "Sfoglia modelli" che compare ogni volta che apriamo un nuovo file con Word, Excel o PowerPoint. Veniamo così rimandati alla galleria preordinata per categoria o per programma. Scegliamo il tema di nostro gradimento e selezioniamolo con un doppio clic del mouse.

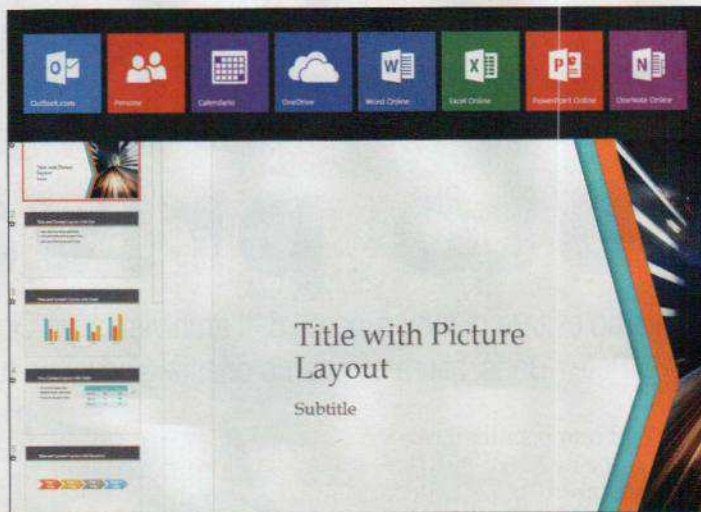
2 Se vogliamo creare dei sondaggi da condividere con colleghi o amici, facciamo clic su OneDrive, quindi selezioniamo la funzione "Crea" e scegliamo "Sondaggio in Excel". Si apre così il programma in un'interfaccia particolare, appositamente pensata per l'aggiunta di domande. Di seguito, saremo in grado di specificare le risposte multiple per ciascun quesito, più altri parametri.

3 Molto spesso può essere necessario incorporare un documento Word, Excel o PowerPoint all'interno di un sito Web o un blog. Con Office Online possiamo farlo in modo semplice e veloce, facendo clic destro sul file da aggiungere e selezionando la voce "Incorpora". Premendo poi il pulsante "Genera", verrà creato automaticamente un codice HTML da incollare nelle nostre pagine Web.

4 Quando si lavora in gruppo, ognuno apporta le proprie modifiche ai documenti condivisi. In Office Online è possibile visualizzare ogni cambiamento subito da un file. Su Word, Excel o PowerPoint è sufficiente accedere al menu "File", quindi fare clic su "Informazioni". Qui è presente la funzione "Versioni precedenti", che apre la cronologia di tutte le variazioni che hanno interessato il documento.

Il menu "Condividi", che troviamo in "File" su Excel, Word o PowerPoint, permette di invitare i nostri contatti a visualizzare il documento creato.

Per richiamare le applicazioni di Office Online e passare dall'una all'altra, basta selezionare il pulsante "Elenco servizi Microsoft" nella barra in alto.

o visualizzare soltanto il documento cui richiama. Sfruttando le potenzialità della condivisione, gettiamo poi le basi per il lavoro di gruppo, che consente di mettere mano sullo stesso file a più persone contemporaneamente. In questo modo, potremo dare vita a progetti in cui ognuno potrà apportare i propri cambiamenti al file originario. La sincronizzazione, poi, è garantita dall'interoperabilità di Office Online con il servizio OneDrive. Ogni documento creato, infatti, viene salvato sulla Cloud di Microsoft, consentendo così di avervi accesso in ogni luogo e da qualsiasi PC o dispositivo. Inoltre, la procedura di salvataggio avviene automaticamente, quindi non rischiamo di perdere alcunché, nemmeno se la connessione dovesse interrompersi inaspettatamente. Se poi vogliamo scaricare i file creati in locale, non ci sono problemi: possiamo esportarli anche in PDF.

C'è molto di più

A completare la dotazione di servizi disponibili con Office Online, troviamo anche Outlook.com, Calendario e Contatti. Il primo è l'evoluzione del programma di posta elettronica integrato nelle passate versioni di Office, con la differenza che in questa nuova veste è completamente online. Tramite le potenzialità di organizzazione e gestione dei messaggi di posta, sfruttiamo tutte le funzioni di un ottimo client e-mail direttamente dal browser. Infatti, siamo in grado di usare le categorie preimpostate, che ordinano per noi le e-mail ricevute secondo gli argomenti, ma anche l'archivio, il filtro antispam e la gestione delle cartelle. Lo strumento Calendario, invece, è uno dei più versatili e pratici da usare per organizzare i nostri impegni quotidiani. La visualizzazione compare nel classico stile suddiviso per giorni, su cui è sufficiente fare clic per inserire i dettagli di un memo, un appuntamento o una riunione. Impostiamo la data e l'ora di inizio dell'evento, la durata, il luogo, la frequenza ed eventuali promemoria da inviare ai nostri dispositivi: riceviamo un'e-mail quindici minuti prima dell'evento, oppure una notifica su smartphone, tablet o PC che ci ricorderà cosa dobbiamo fare. Naturalmente, anche il Calendario come il resto dei servizi di Office Online può essere condiviso con i nostri contatti. In questo modo, possiamo così crearne specifici per determinate attività e renderli visibili alle persone che partecipano o collaborano con noi. Contatti, infine, può essere definita una specie di rubrica digitale di nuova generazione, sempre disponibile, aggiornata e consultabile ovunque. La sua funzione è racchiudere tutti i riferimenti di amici, parenti, colleghi o conoscenti che frequentiamo sia online sia personalmente. Possiamo connettere il nostro account Skype così da importare i contatti, e allo stesso modo aggiungere una connessione agli account Facebook, Twitter, Google, LinkedIn e Yahoo!, in modo che ogni profilo connesso al nostro venga inserito in Contatti di Office. Le funzioni di importazione, però, non si fermano qui, perché possiamo proseguire aggiungendo i vari riferimenti di altre persone da più fonti. Per esempio, se usiamo o abbiamo usato versioni di Outlook quali la 2010 e la 2013, niente impedisce di importarne le rubriche in Outlook.com. E ancora, importiamo da Windows Live Mail e perfino da file CSV, un documento creato per l'esportazione di fogli elettronici o database da diversi client e-mail come per esempio Thunderbird.

Un mondo di App

Visitando lo store di Office, abbiamo a disposizione una quantità di risorse davvero eccezionale, ognuna suddivisa per categoria e prodotto. Stiamo parlando di App progettate per implementare le funzioni di Word, Excel, PowerPoint e Outlook, che possiamo scaricare sia in versione gratuita, sia a pagamento secondo le disponibilità promosse dal produttore. Per fare un esempio, grazie a LinkedIn per Outlook, siamo in grado di inserire un plug-in nel programma di posta elettronica, che consente di interfacciarci con il Social Network dedicato ai contatti professionali. Con l'App di Wikipedia, disponibile per Word ed Excel, invece, troviamo e citiamo informazioni provenienti dalla famosa enciclopedia online. Il tutto senza visitare le sue pagine, ma facendo riferimento alle sole funzioni aggiunte nei programmi. Queste sono solo due tra le applicazioni più significative, ma per trovare quella che fa per voi, vi consigliamo di collegarvi all'indirizzo http://bit.ly/1rKIFgp.

Proteggi le tue foto private

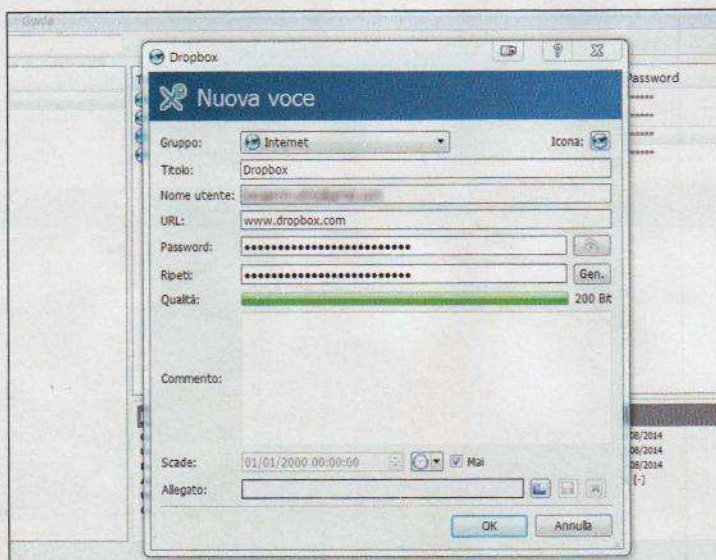
Vogliamo evitare di farci rubare i dati archiviati sulla Cloud, per poi magari vederli pubblicati su siti Web in giro per la Rete? Bene, allora seguiamo questa guida, con tutti i consigli per avere una nuvola a prova di bomba.

Tra il primo settembre e il 31 agosto è successo l'impensabile, o perlomeno quanto gli utilizzatori degli spazi Cloud si augurano possa non capitare mai. La notizia rimbalzata in tutto il mondo, secondo cui centinaia di foto piccanti di star del cinema sono state trafugate da iCloud, per poi essere messe per qualche ora in Rete, è diventata una bomba per tutti i servizi basati sulla Nuvola. Cerchiamo quindi capire cos'è successo e come evitare che una cosa del genere possa accadere anche a noi. Perché può accadere.

Ci vuole attenzione

Dopo il fattaccio, le ipotesi e le opinioni su cosa sia realmente accaduto si sono rincorse a ritmo serrato. Sui principali quotidiani mondiali sono apparse disquisizioni tra le più disparate, con tanto di analisi di alcuni specialisti su come gli hacker siano riusciti a far breccia in un servizio come iCloud. Tra le ipotesi più plausibili, quelle meno fantasiose hanno sicuramente più ragion d'essere. In primo luogo, è opportuno chiarire che le foto archiviate dalle star sul servizio Cloud di Apple sono arrivate direttamente dagli smartphone dei legittimi proprietari ed è qui che si ha il primo paradosso. È possibile che questi upload di foto piccanti siano stati fatti volontariamente e quindi si sia dato per scontato che materiale del genere potesse essere del tutto al sicuro sulla nuvola? Se sì, c'è poco da fare, se non deprecare un comportamento tanto ingenuo quanto pericoloso. Se invece le foto sono finite sulla Cloud in altro modo, le cose si complicano. Una delle ipotesi più plausibili in questo senso, darebbe la colpa al sistema automatico di backup di iCloud che, come molti altri servizi basati sulla nuvola, archivia automaticamente i nostri scatti sul server online. C'è chi ha giurato che le immagini in questione fossero state addirittura cancellate dagli smartphone e quindi non si capacita di come sia stato possibile vederle ricomparire sul proprio spazio Cloud. Tuttavia, per svelare il mistero, basta approfondire il funzionamento di iCloud. Esso, infatti, fornisce un archivio di tre backup consecutivi, terminati i quali vengono cancellati quelli meno recenti. Il punto è che gli iPhone, per effettuare un salvataggio automatico, devono essere collegati contemporaneamente a una rete WiFi e all'alimentazione elettrica e quindi essere in fase di ricarica. Le persone comuni, di solito, mettono in carica il proprio dispositivo la notte ed proprio in questo momento che si presentano le condizioni per far partire un backup automatico su iCloud. Ogni tre giorni, quindi, un vecchio salvataggio verrebbe cancellato. Nel caso di persone che viaggiano spesso, come appunto le star di Hollywood, può essere plausibile presupporre che il periodo tra un backup e l'altro sia maggiore rispetto ai tre consueti giorni cui abbiamo appena accennato. I motivi possono essere tra i più disparati: non mettono in carica il telefono tutte le notti, non è presente una rete Wi-Fi e via dicendo. Da qui è poi facile tirare le somme del motivo per cui gli hacker si sono quindi trovati a disposizione backup più vecchi e mai sovrascritti.

Due verifiche sono meglio di una

Fin qui abbiamo analizzato i motivi che hanno portato l'archiviazione delle foto incriminate sulla Cloud, ma non abbiamo ancora accennato a come i malintenzionati siano riusciti a impossessarsene. Ebbene, anche in questo caso le ipotesi si sprecano. Di nuovo andremo alla ricerca della più plausibile, lasciando le idee più fantascientifiche ad altri. Rispetto a servizi Cloud come Google Drive, OneDrive o DropBox, iCloud non ha ancora implementato la verifica in due passaggi che, proprio per scongiurare episodi simili, vi invitiamo caldamente ad attivare nel caso non l'abbiate già fatto. Si tratta di una doppia procedura di autenticazione, che rafforza in modo ulteriore il processo di accesso al proprio spazio Cloud. In pratica, fornendo un numero di cellulare, al momento della verifica delle credenziali ci viene inviato un ulteriore codice numerico tramite SMS, senza il quale non possiamo entrare. È chiaro che chiunque non sia

KeePassX è uno degli strumenti migliori per generare password a prova di chiavistello. Le mantiene poi al sicuro in un proprio database, che psosiamo aprire anche su smartphone e tablet.

Configurazione ad hoc

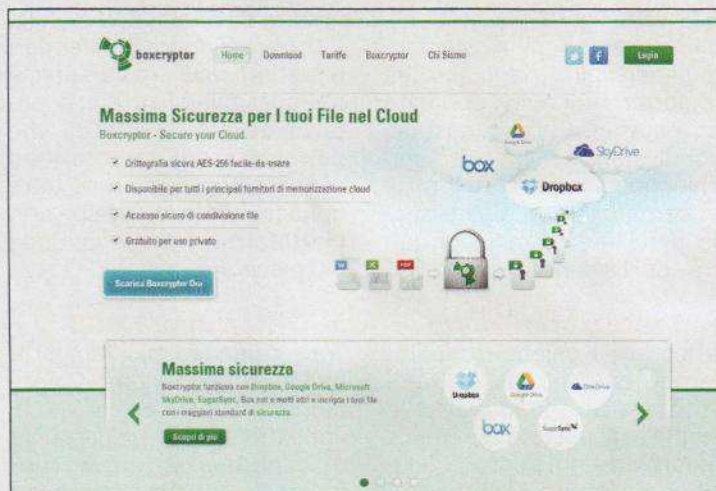
Per fare in modo che un'applicazione mobile di autenticazione per la verifica in due passaggi funzioni senza problemi, è necessario seguire una semplice procedura passo-passo messa a disposizione dal servizio Cloud. Di solito la troviamo sotto la voce "Verifica in due passaggi", nell'opzione che consente di scegliere in quale modo vogliamo ricevere il codice supplementare per l'accesso. Abbiamo due possibilità: via SMS o tramite applicazione mobile (un esempio è Google Authenticator per Android). Una volta scaricata l'App sul nostro dispositivo mobile, sarà quindi necessario configurarla. Dal suo interno possiamo attivare la fotocamera, così da inquadrare il QRCode riportato nella procedura di configurazione sul sito del servizio Cloud. Una volta fatto, ecco che l'applicazione sarà sincronizzata e riporterà il codice esatto da utilizzare per l'accesso in due passaggi.

provvisto del nostro smartphone, non potrà avere a disposizione questa chiave indispensabile. Se non vogliamo ricevere un SMS, sono disponibili anche App mobile per la generazione automatica dei codici. Un esempio è Google Authenticator, che possiamo scaricare gratuitamente da Play Store e funziona alla perfezione anche con Dropbox e Google Drive. Questa applicazione, in presenza di un servizio su cui è attiva la verifica in due passaggi, genera un codice temporale univoco, che può essere utilizzato una sola volta al massimo per un minuto, garantendoci così un accesso sicuro. In assenza di un sistema del genere, tutto si basa sulla password principale che, se scoperta, consente l'accesso universale a tutto quanto è stato archiviato sulla Cloud. È quindi molto probabile che i nostri ladri di foto abbiano usato un attacco brute-force (metodo "forza bruta") per scoprire la chiave di accesso. In questo caso si fa uso di un algoritmo che consente di analizzare milioni di possibili soluzioni fino a trovare quella giusta che, nel nostro caso, corrisponde alla password dello spazio iCloud. Le chiavi di accesso, infatti, per loro natura e per errore di chi le genera, fanno riferimento a parole del dizionario e quindi di senso compiuto. Parole che, è bene precisarlo, possono essere scoperte con sistemi informatici più o meno avanzati, ma comunque tutti funzionanti. Per questo, un altro suggerimento che vi diamo per evitare di cadere in situazioni del genere, è scegliere sempre password casuali, con caratteri maiuscoli, minuscoli e numeri. Potete ricorrere anche a programmi che le generano e le conservano per voi, come per esempio KeePassX, scaricabile da www.keepassx.org.

Conoscere è potere

Se è capitato a loro, può capitare anche a noi. Non si tratta di terrorismo psicologico, ma di dura realtà. Questo a meno di non correre ai ripari e approfondire la conoscenza degli strumenti che usiamo. Uno degli errori più comuni, infatti, è scambiare la semplicità d'utilizzo di un servizio con la superficialità. Se infatti facciamo caso, la maggior parte delle piattaforme Cloud che si integrano con i nostri smartphone, a cominciare da Dropbox, per finire a Google Drive passando per OneDrive, permettono di attivare la funzione di caricamento automatico delle foto sulla Nuvola. Non solo, ma ci sono anche le App mobili di Google+, Facebook e Flickr, che le importano direttamente nei Social. Questo sistema viene spesso pubblicizzato per mettere al sicuro le proprie immagini da possibili crash del telefono o furti fisici del dispositivo. Peccato però che, come in questo caso, mettano a repentaglio la nostra privacy. Assicuriamoci pertanto di non attivare questa funzione, a meno di non provvedere entro poco tempo a rimuovere le foto dalla Cloud e salvarle sul nostro PC, ancor meglio se criptate. Di solito è possibile mettere mano a questa funzione direttamente nel menu Impostazioni del servizio cui facciamo riferimento.

Cifrato è più sicuro

Un errore molto comune, commesso dalla maggior parte delle persone, è archiviare i dati sulla Cloud perfettamente in chiaro. Se invece provvedessimo a cifrarli prima ancora di caricarli sulla nuvola, lasceremo di stucco qualunque malintenzionato, anche quelli abbastanza in gamba da superare gli ostacoli di cui abbiamo precedentemente parlato. In pratica, un file criptato sarà del tutto inutile nelle mani di chiunque non possieda la password per decriptarlo. Per ricorrere a una soluzione di questo genere, dobbiamo rifarci ad alcuni programmi di terze parti, che possiamo trovare in Rete e all'occorrenza sugli store dei sistemi operativi mobile, così da avere la possibilità di decriptare i dati anche quando non siamo davanti al PC. Un esempio molto valido è **Boxcryptor**, che troviamo alla pagina **www.boxcryptor.com**. Dopo aver registrato un account gratuito, questo programma pensato appositamente per l'uso con la Cloud crea un'unità virtuale sul nostro computer, che consente di criptare i file prima ancora di caricarli sulla nuvola. Ogni documento inserito, verrà blindato, e solo successivamente sarà sincronizzato con il servizio Cloud che utilizziamo.

Boxcryptor è uno strumento formidabile, utile per criptare tutti i dati che archiviamo sulla Cloud. È compatibile con i maggiori servizi in circolazione e garantisce assoluta sicurezza.

Condividere calendari online

Scopriamo come sfruttare la flessibilità dei calendari su Internet grazie al formato vCal. Potremo importare ed esportare tutti i nostri memo, integrare festività, ricorrenze sportive e condividere il tutto con chiunque

Tra gli strumenti più utili che possiamo utilizzare con PC, smartphone e tablet ci sono i calendari su Internet. Il loro punto di forza è la versatilità nella gestione, che consente di aggiungere innumerevoli dettagli, nonché importarne di nuovi con date e ricorrenze preimpostate, condividendo poi il tutto con chiunque. Come? Tutto grazie al formato vCal, il più utilizzato per l'interscambio di dati tra applicazioni e servizi.

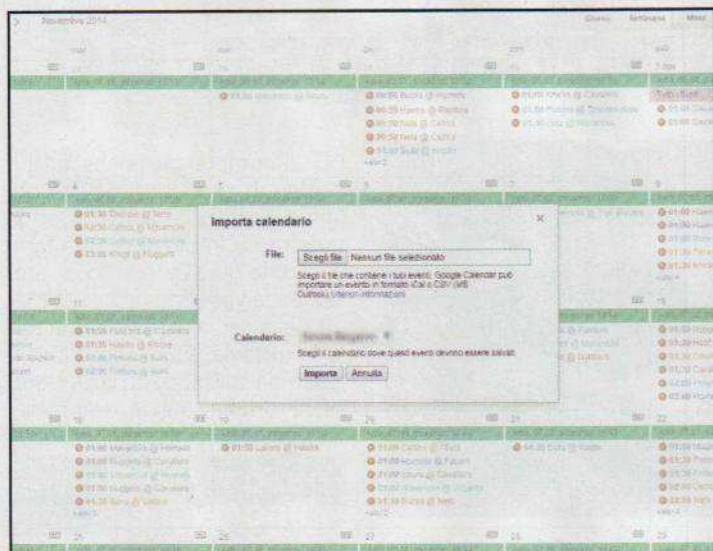
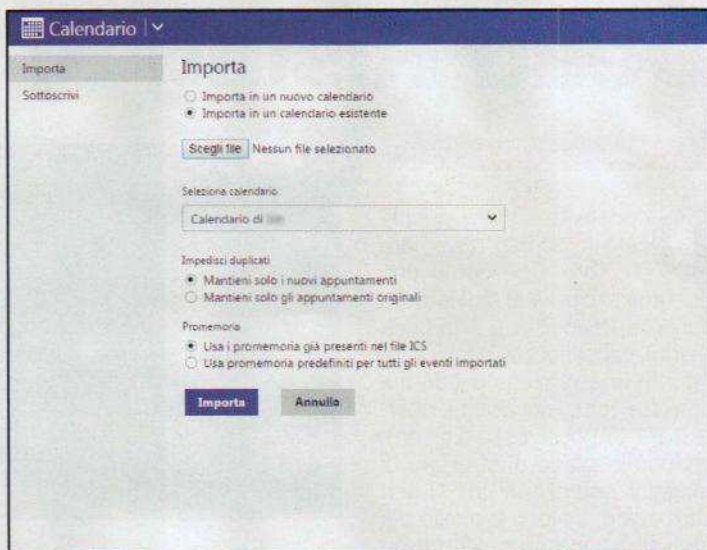
Tante potenzialità

Utilizzare i calendari su Internet, ci dà la possibilità di sfruttare un'agenda virtuale sempre a portata di mano. Al loro interno, infatti, è possibile aggiungere qualsiasi tipo di informazione, sia temporale, sia di contatto. Per sapere quando abbiamo un impegno e con chi, basterà semplicemente consultare il calendario, che nella maggior parte dei casi sarà sincronizzato tanto su PC quanto su dispositivi mobile. Per perfezionare i calendari e renderli davvero versatili, è poi possibile sfruttare la potenza dei file VCS o vCal, che permettono di importarli ed esportarli in numerose altre applicazioni, nonché su varie piattaforme per la gestione dei calendari stessi.

Office ama i VCS

Tra i calendari più famosi e utili in Rete, troviamo Calendario di Office Online (di cui abbiamo parlato nell'articolo di copertina di questo numero). I suoi strumenti sono tanto semplici quanto versatili e permettono di gestire fin nel minimo dettaglio i nostri memo. Per arricchirlo con ulteriori informazioni, magari provenienti da fonti esterne come un almanacco calcistico o di altri eventi sportivi, basta importare un file VCS. Per farlo, è sufficiente fare clic sul pulsante "Importa", quindi caricare il vCal che ci siamo procurati da una fonte di terze parti, come un sito o un altro calendario. Vedremo quindi arricchirsi le caselle con i nuovi riferimenti e i rispettivi dettagli.

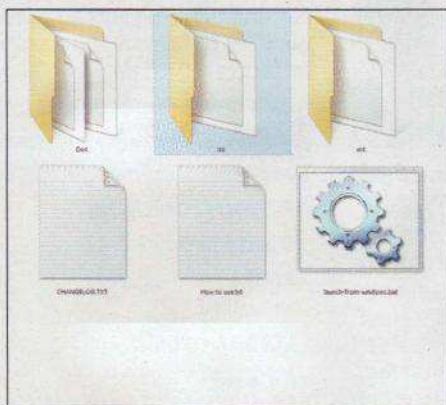
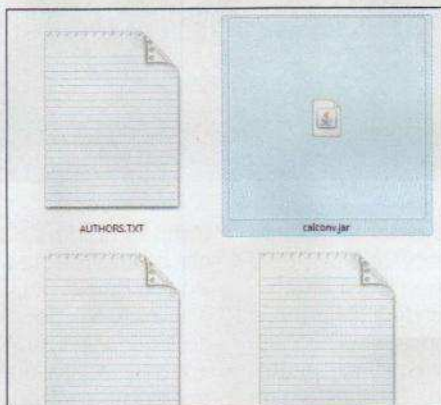
Google preferisce ICS

Un altro dei calendari più versatili in circolazione viene fornito da Google, che peraltro lo mette a disposizione anche su Android, consentendoci così di utilizzarlo senza problemi anche in mobilità. La sue funzioni, se vogliamo, sono superiori a quelle del Calendario di Office, in quanto offrono strumenti incorporati che nel caso del concorrente non sono presenti. Pur tuttavia, Google Calendar ha un difetto: non supporta apertamente i file VCS, bensì preferisce la sua evoluzione, vale a dire gli ICS o iCalendar. Infatti, se proviamo a importare direttamente un VCS, riceveremo un errore nella procedura. Per risolvere questo inconveniente, possiamo però ricorrere a una semplice soluzione: convertire il VCS in ICS tramite un software di terze parti. Collegandoci alla pagina **http://bit.ly/1vRbSpD**, scarichiamo il convertitore, quindi estraiamo i file compressi. Il suo funzionamento è molto intuitivo e richiede solo di spostare il file VCS nell'omonima cartella e lanciare il processo

Google Calendar non digerisce i file VCS per l'importazione dei calendari, quindi dobbiamo provvedere a convertirli in ICS. Un'operazione facile e veloce.

Il Calendario di Office, sebbene sia dotato di meno funzioni rispetto a quello di Google, nelle importazioni è più versatile: supporta senza problemi i VCS.

tramite il file apposito. In men che non si dica avremo a disposizione il file ICS da importare in Google Calendar. Per farlo, basta agire sulla voce "Altri Calendari", quindi selezionare la funzione "Importa". Oltre ai calendari che possiamo importare da fonti di terze parti, Google consente di accedere a una vasta lista di predefiniti, che possiamo includere nel nostro calendario con un semplice clic del mouse. Selezioniamo di nuovo la voce "Altri calendari", ma stavolta optiamo per la funzione "Impostazioni". Qui, abbiamo a disposizione l'opzione "Sfoglia calendari interessanti", che offre una vasta panoramica su centinai di raccolte riguardanti festività, sport e altro. Nelle prime, per esempio, possiamo importare nel nostro calendario tutte le ricorrenze dei paesi del mondo e facenti capo alla maggior parte delle religioni. Per lo sport, la scelta è suddivisa per disciplina, prendendo in considerazione Baseball, Basket, Calcio, Football e altro. Selezionando Calcio, abbiamo a disposizione la programmazione di tutte le principali leghe mondiali. Su Altro, invece, troviamo i calendari di albe e tramonti relative alla zona dove ci troviamo, le date astrali e le fasi lunari. Per aggiungere quelli di nostro interesse, basta fare clic su "Iscriviti".

Condivisioni facili

La potenza dei calendari in Rete sta anche nella possibilità di condividerli apertamente con chiunque. In questo modo, siamo in grado di rendere pubblici i nostri impegni, magari permettendo ad altri di organizzarsi di conseguenza. Sia Office Calendar sia Google Calendar offrono questa funzione. Nel primo caso basta premere il pulsante "Condivi", quindi scegliere direttamente le modalità e le specifiche di condivisione. Con Google la procedura è leggermente più articolata. Puntando su "I miei calendari", scegliamo "Impostazioni", quindi proseguiamo con la funzione "Condividi questo calendario". Qui possiamo selezionare diverse opzioni, che ne determinano la portata della divulgazione. Per esempio, facendo clic su "Rendi pubblico questo calendario", lo includiamo nelle ricerche pubbliche fatte su Google. In alternativa, possiamo scegliere di condividerlo con persone specifiche, inserendo i loro indirizzi e-mail. Per ciascuno, sarà poi possibile impostare le autorizzazioni, consentendogli la modifica o la sola visualizzazione degli eventi. Se poi siamo soliti consultare il calendario da dispositivo mobile, niente impedisce di impostare anche le notifiche degli eventi più importanti tramite SMS.

Convertire un file VCS in ICS in tre mosse

1 Scompattiamo il convertitore, quindi eliminiamo i file di esempio contenuti nella directory VCS e cancelliamo direttamente tutta la cartella ICS.

2 Spostiamo il file VCS da convertire nella cartella omonima, quindi non dovremo fare altro che lanciare il file calconv.jar

3 Il processo di conversione è immediato e silenzioso. Vedremo ricrearsi la cartella ICS con all'interno il file perfettamente convertito.

Dead Rising 3: Apocalypse Ed.

AZIONE

€ 49,90

Dopo essere stato pubblicato lo scorso novembre su Xbox One come uno dei titoli esclusivi al lancio della console, Dead Rising 3 fa finalmente capolino sui nostri monitor in una versione riveduta e corretta (per l'occasione ribattezzata Apocalypse Edition), nonché in grado di sfruttare la maggior potenza di un PC ben carrozzato. Il filone è quello dei titoli di azione open world: fin da subito abbiamo a disposizione l'intera mappa di gioco, che funge un po' da enorme parco giochi a tema zombie, popolato da una marea di non morti da mandare al creatore nei modi più disparati. Il nostro protagonista è Nick Ramos, un ragazzo che, suo malgrado, si troverà a dover sopravvivere all'ennesima infezione di massa, che ha portato l'intera popolazione di Los Perdidos a trasformarsi in affamatissimi zombie dal morso facile. Lungo la via della salvezza il nostro alter ego digitale incontrerà tutta una serie di personaggi più o meno improbabili che lo aiuteranno nella fuga o, in alternativa, gli metteranno i bastoni tra le ruote. Tutto il fulcro dell'esperienza poggia sulla possibilità di raccogliere un sacco di oggetti diversi e combinarli per creare strumenti di offesa sempre più potenti. Che ne dite, ad esempio, di riempire un pallone da football di granate e lanciarlo da un tetto sulla testa di centinaia di zombie affamati che sostano nella via sottostante? O anche, perché non unire una batteria e un martello, creando un'arma per il combattimento corpo a copro che sia in grado di emanare scariche elettriche? Le combinazioni sono pressoché infinite e sta solo nella fantasia del giocatore trovare quelle che più si adattano al suo stile. Dead Rising 3 non sarà certo il titolo "zombesco" definitivo, ma il suo lavoro lo fa e alla grande, soprattutto considerando che l'offerta preparata da Capcom per noi PCisti comprende anche tutti i contenuti scaricabili pubblicati fino a oggi su Xbox One. Certo, qualcosina in più si poteva fare dal punto di vista tecnico, anche se Apocalypse Edition è più bella di quella per la console di Microsoft. Tuttavia, è innegabile che il gioco sia spassoso in particolare se gli zombie sono un argomento di vostro interesse.

DEAD RISING 3: APOCALYSPE EDITION

PRODUTTORE Capcom
CONTATTO Halifax
SITO www.capcom.com
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI CPU Dual Core a 3 GHz o superiore, 6 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 570 GTX o Radeon HD 7870, 30 GB di spazio libero su disco

VOTO 8

The Walking Dead: Stagione 2

AVVENTURA

€ 22,90

Con la pubblicazione del quinto episodio (intitolato No Going Back, ovvero Non Si Torna Indietro) si è felicemente conclusa la Seconda Stagione di The Walking Dead, l'avventura grafica a puntate di TellTale ispirata alla graphic novel di Robert Kirkman e Tony Moore, da cui è stata tratta l'omonima (e fortunata) serie televisiva griffata AMC. Proprio come la Prima Stagione, anche questo secondo giro di giostra si basa su una struttura fortemente votata alla narrazione, dove al giocatore viene chiesto di seguire le vicende dei protagonisti risolvendo pochi e semplici enigmi, stimolato tuttavia nella prosecuzione dalla forte empatia che si genera nei loro confronti. La presenza di infetti (e la conseguente fame di sopravvivenza del gruppo di personaggi ancora "vivi") è il motivo conduttore di tutto il plot; i bivi cui veniamo sottoposti di tanto in tanto modificano sostanzialmente il modo in cui noi stessi viviamo quello che accade a schermo, e difficilmente spostano l'ago della bilancia verso un finale piuttosto che un altro. Da questo punto di vista, il The Walking Dead partorito da TellTale è un'avventura grafica un po' "sui generis", giacché non costringe a chissà quali elucubrazioni mentali per poter proseguire nella storia. Si tratta di un difetto trascurabile, che ha invece il pregio di rendere il gioco fruibile anche da chi non è avvezzo ai videogiochi e al genere al quale The Walking Dead appartiene. Alla fine della fiera, quello che conta davvero è che le dieci ore necessarie per portare a termine tutta la Seconda Stagione volano in un baleno; l'ultimo episodio, peraltro, è opportuno rigiocarlo più volte, prendendo strade diverse, così da godere di altrettanti finali che hanno comunque e sempre come protagonista la piccola Clementine, una delle figure femminili meglio riuscite degli ultimi anni, se non addirittura di sempre. Insomma... 22,90 euro per una delle migliori avventure grafiche di sempre, da assaporare tutta d'un fiato.

THE WALKING DEAD: STAGIONE 2

PRODUTTORE TellTale
CONTATTO TellTale
SITO www.telltalegames.com/walkingdead
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI CPU Dual Core da 2 GHz o sup., 3 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 460 GTX o Radeon HD 5850, 2 GB di spazio su HD

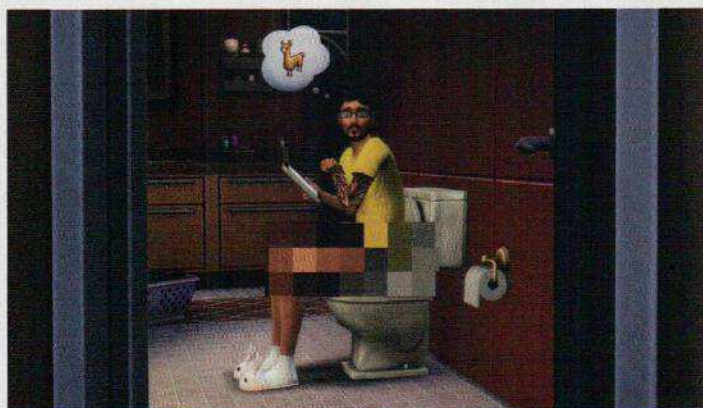
VOTO 8,5

The Sims 4

GESTIONALE

€ 59,90

Vi sentite piccoli architetti mancati? Allora The Sims 4 è il gioco che fa per voi!

Dopo aver passato il testimone a un altro studio, lo sviluppo della serie The Sims torna finalmente in mano a Maxis, proprio in occasione della pubblicazione del quarto capitolo della serie, probabilmente seguito nei prossimi anni da tutta una sfilza di add-on e contenuti aggiuntivi che amplieranno a dismisura l'esperienza di gioco. The Sims 4 rappresenta una sorta di ritorno al passato, visto che Maxis ha operato molti tagli rispetto al precedente episodio, riportando il focus sul singolo sim e sulla sua vita privata. Scordatevi quindi di poter gironzolare per i quartieri, visto che tutti i momenti di gioco sono istanziati e racchiusi in comparti stagni, piccoli ed estremamente limitati nelle dimensioni. Lungi dall'essere un difetto, il focalizzarsi sulle esigenze personali ed emotive dei nostri sim è semplicemente un approccio diverso rispetto a quanto siamo stati abituati con The Sims 3. Quello che abbiamo perso in contenuto, insomma, lo abbiamo guadagnato in esperienza di gioco e in tutti quei dettagli che fanno la differenza tra un sim felice e uno costantemente alle prese con le difficoltà di una vita fallimentare. Tra gli aspetti pregevoli di The Sims 4 va annoverato senza dubbio il potente editor di personaggi, opportunamente chiamato dagli sviluppatori Create-a-Sim. Grazie a questo potente tool possiamo plasmare sim fin nel minimo dettaglio, sia affidandoci alla fantasia, sia ricreando un nostro alter ego che ci assomigli in tutto e per tutto. Stessa sorte è toccata all'editor di edifici, che ora ci consente (grazie a pochi e ben assestati clic) di disegnare dimore di ogni tipo, dando sfogo al piccolo architetto che è nascosto in ciascuno di noi. In entrambi i casi la protagonista assoluta è la nuova interfaccia, pulita e funzionale quanto basta per essere compresa facilmente anche da chi è a digiuno di videogiochi o, in particolare, del genere gestionale. Ovviamente, un titolo come quello di Maxis, proprio come i precedenti capitoli della serie, poggia le fondamenta anche sulla capacità produttiva della community. Per consentire lo scambio reciproco tra utenti è stato quindi sostituito il vecchio Negozio Online con una gallery che contiene tutto quello che gli altri videogiocatori hanno creato e hanno voluto mettere "in comunella" con noi; nella gallery possiamo quindi filtrare tutti i risultati per tipologia e copiare ogni tipo di oggetto o di sim nella nostra partita, con una facilità finora sconosciuta. A prescindere da quanto detto finora, è indubbio come siano gli stati d'animo i veri protagonisti di The Sims 4: energico, triste, felice o ispirato sono alcune delle emozioni che regolano la vita e le relazioni dei nostri sim. Dalla camminata alla qualità del nostro lavoro (o delle nostri brillanti battute), ogni stato d'animo influenza in maniera evidente tutte le manifestazioni esteriori, obbligandoci a scegliere come affrontare la vita di tutti i giorni per raggiungere gli obiettivi personali e lavorativi necessari per essere sim soddisfatti e felici. Purtroppo, non tutto quello che compone l'esperienza di The Sims 4 è fatto di luci stroboscopiche. Qualche ombra c'è. Talvolta si ha la percezione che la mannaia si sia abbattuta sul gioco in modo eccessivo. La sensazione di vivere in un mondo troppo piccolo, con i suoi soli quattro lotti comunitari, lascia un po' di amaro in bocca e rende il potenziale altissimo di The Sims 4 solo una base per il futuro. Un futuro, come detto, che sarà costellato di espansioni da acquistare.

La privacy dei nostri sim è garantita da una piccola censura, nei momenti intimi come questo.

L'editor di sim è potentissimo e ci permette di sbizzarrirci con la fantasia.

THE SIMS 4

PRODUTTORE Electronic Arts
CONTATTO Maxis
SITO www.ea.com/it/the-sims-4
LINGUA Italiano
PEGI 12
REQUISITI Processore i5 o superiore, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 650 GTX o Radeon HD 6990, 9 GB di spazio libero su disco

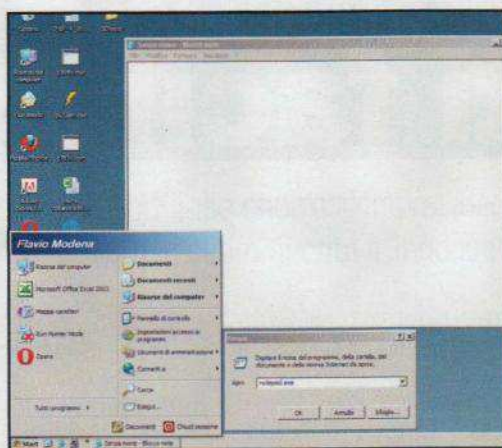
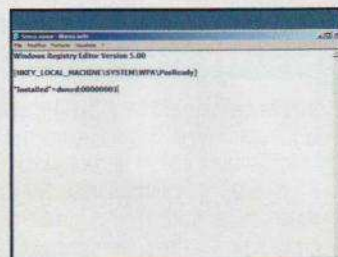
VOTO

8

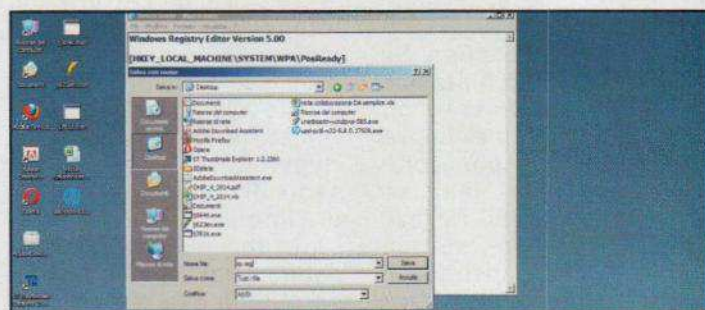
...È ancora possibile aggiornare e utilizzare Windows XP

La fine del supporto da parte di Microsoft, e il fatto che le patch non vengano più rilasciate per questa versione di Windows, hanno reso XP un sistema a rischio sul piano della sicurezza. Invece, grazie a un "trucco", possiamo continuare a ricevere gli aggiornamenti fino al 2019, ma a proprio rischio e pericolo

Con l'8 aprile 2014, e con gli ultimi aggiornamenti rilasciati il 1° maggio, Microsoft ha interrotto ogni supporto per XP. All'apparenza, il sistema continua a funzionare come prima: ma le falle di sicurezza, magari già sanate su prodotti più recenti, rimangono aperte esponendoci ad attacchi di ogni genere. Nel giro di mesi, o addirittura settimane, tutta la nostra attività in Rete è diventata a rischio. Malgrado ciò, la migrazione verso i più aggiornati Windows 7 e Windows 8 ha incontrato parecchie resistenze. Da parte dell'utenza privata, frenata dal costo della licenza, da un PC non abbastanza potente per le nuove versioni dei sistemi Microsoft, dalla scarsa disponibilità ad abbandonare un prodotto con cui si trova tuttora assai bene. Da parte delle aziende, poco propense ad affrontare i costi per l'aggiornamento di un parco macchine e licenze ancora efficiente.

Per tutti gli "affezionati" di XP c'è ancora una speranza. Microsoft continua infatti a sviluppare Windows Embedded POSReady 2009, destinato ai dispositivi "embedded" o integrati. Dispositivi concepiti per eseguire una sola applicazione o funzione e che, a differenza di un normale PC, non possono essere riprogrammati per svolgerne altre: nella categoria rientrano, ad esempio, gli sportelli Bancomat. Basato su XP SP3, e quindi in gran parte simile ad esso, POSReady gode di un supporto attualmente programmato fino al 2019. Da qui l'idea di "intercettare" gli aggiornamenti e installarli su XP, che in tal modo continuerebbe a ricevere le più recenti patch. Basta fare in modo che il sistema venga identificato come una copia di Embedded POSReady 2009 e il gioco è fatto! A tale obiettivo si arriva con una semplice modifica del Registro di sistema, descritta passo a passo nel nostro tutorial.

Il "trucco" funziona solo con le versioni di XP a 32-bit, ma niente paura: di quelle a 64-bit, per le quali occorre una procedura diversa, non vi è praticamente traccia sui PC domestici. La soluzione descritta non ha, ovviamente, il crisma dell'ufficialità. Tant'è che, venuta a conoscenza della faccenda, Microsoft ha emesso un comunicato in cui sconsiglia tale procedura, raccomandando l'upgrade a Windows 7 o 8 come soluzione per mettere davvero in sicurezza la nostra vita digitale. Gli aggiornamenti, spiega l'azienda di Redmond, non sono testati su XP ed espongono di conseguenza a un duplice rischio: che il problema di sicurezza non venga completamente risolto; che la stabilità del sistema ne risulti compromessa. Viene da chiedersi se tali affermazioni siano dettate da una valutazione obiettiva o, come lascerebbe intuire il riferimento finale a prodotti più aggiornati, da finalità commerciali e dall'intenzione di spingere a un nuovo acquisto. Ebbene, sul piano tecnico le osservazioni di Microsoft hanno pieno fondamento. Al punto che, a quanti intendono applicare il "trucco", consigliamo la massima cautela nell'utilizzare XP in contesti di produttività, o per attività particolarmente a rischio come l'home banking. Ognuno insomma faccia le sue valutazioni e decida se è il caso di sfruttare questo trucco oppure no.

Per non dover ricominciare da zero in caso di problemi del supporto esterno, sfruttiamo le funzionalità di Backup. Le opzioni previste ne fanno uno strumento estremamente flessibile.

Copiamo al suo interno il seguente testo: Windows Registry Editor Version 5.00 [HKEY_LOCAL_MACHINE\ SYSTEM\WPA\PosReady]

Salviamo il tutto in un file con estensione .reg: controlliamo che alla voce "Salva come" sia selezionata l'opzione "Tutti i file", in caso contrario otterremmo un normale file di testo.

Hyperlapse: video accelerati facilissimi

Creiamo dei filmati "time lapse" con Hyperlapse, un'applicazione per iPhone e iPad rilasciata da Instagram, che consente di condensare ore di video in pochi secondi. Il tutto in modo semplice, immediato e gratuito!

Nella sfera della creatività, non c'è niente di più soddisfacente di quando riusciamo a creare qualcosa di tecnicamente complesso in pochi e semplici passaggi. È il caso di **Hyperlapse**, la nuova App lanciata da Instagram per dispositivi mobili iOS. Scopriamo di cosa si tratta.

Mi si sono velocizzati i video!

Il nome di questa applicazione è già evocativo di per sé e chi ha drizzato un po' le orecchie al termine "lapse", forse avrà già intuito di cosa si occupa. Se avete dato un'occhiata alle recenti cronache, la tecnica chiamata Time Lapse è stata usata più volte per condensare nell'arco di pochi secondi riprese che duravano ore, se non giorni. Il Time Lapse viene infatti usato per mostrare una sequenza velocizzata che riporta vari passaggi di un evento. Lo ritroviamo molto spesso nei documentari, per far vedere lo sbocciare di un fiore o lo scorrere delle stagioni, ma anche nei reportage giornalistici dove è necessario ridurre a qualche decina di secondi operazioni lunghe e complesse. Realizzare un Time Lapse in modo tradizionale è una procedura molto laboriosa, che peraltro necessita di diversa strumentazione. Primo tra tutti un cavalletto, poi di una videocamera dotata di intervallometro, vale a dire uno strumento che regola la velocità di cattura dei fotogrammi (frame-rate). Insomma, si tratta di un processo non necessariamente alla portata di tutti. Questo fino all'avvento di HyperLapse, che ci consente di realizzare splendidi Time Lapse in un modo tanto facile quanto formidabile: basta inquadrare, dare il via alla registrazione e, una volta terminata, scegliere il livello di velocità di riproduzione.

Ciak! Si gira

L'interfaccia di registrazione è subito accessibile una volta lanciata l'applicazione ed è quanto di più semplice possa esserci. Al centro in basso troviamo il pulsante che dà via alla ripresa su cui, una volta attivata, compare un doppio temporizzatore che fornisce gli elementi per capire quanto dura il filmato ad andatura regolare e quanto velocizzato di sei volte. Terminata la registrazione, potremo scegliere di impostare la velocità di riproduzione. Il tutto con un pratico selettore riportato sempre nella parte inferiore dello schermo, che par-

Come funziona il Time Lapse

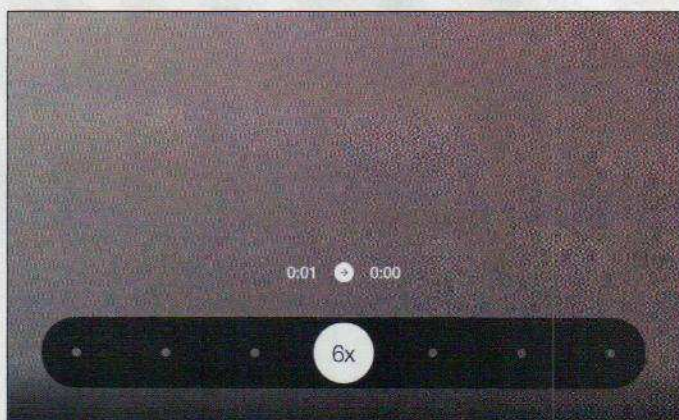
Il funzionamento alla base di un Time Lapse sta nel rapporto tra fotogrammi registrati e visualizzati. In circostanze normali, la velocità di registrazione e riproduzione è identica, vale a dire 24 fps (fotogrammi per secondo) e quindi, in fase di proiezione, il tempo scorrerà normalmente. Nel caso del Time Lapse, invece, è la frequenza di registrazione a diminuire, mentre quella di riproduzione rimane la stessa. Supponendo che la fotocamera riprenda 8 fotogrammi al secondo anziché 24, nel momento in cui useremo una frequenza di 24 fps per la riproduzione, ecco che avremo una notevole accelerazione temporale. Per mostrarvi un valido esempio di Time Lapse artistico, inquadrate il QRcode qui a fianco con la fotocamera dello smarpthone o del tablet e gustatevi lo splendido video.

GUIDA PRATICA HYPERLAPSE

Riprese accelerate

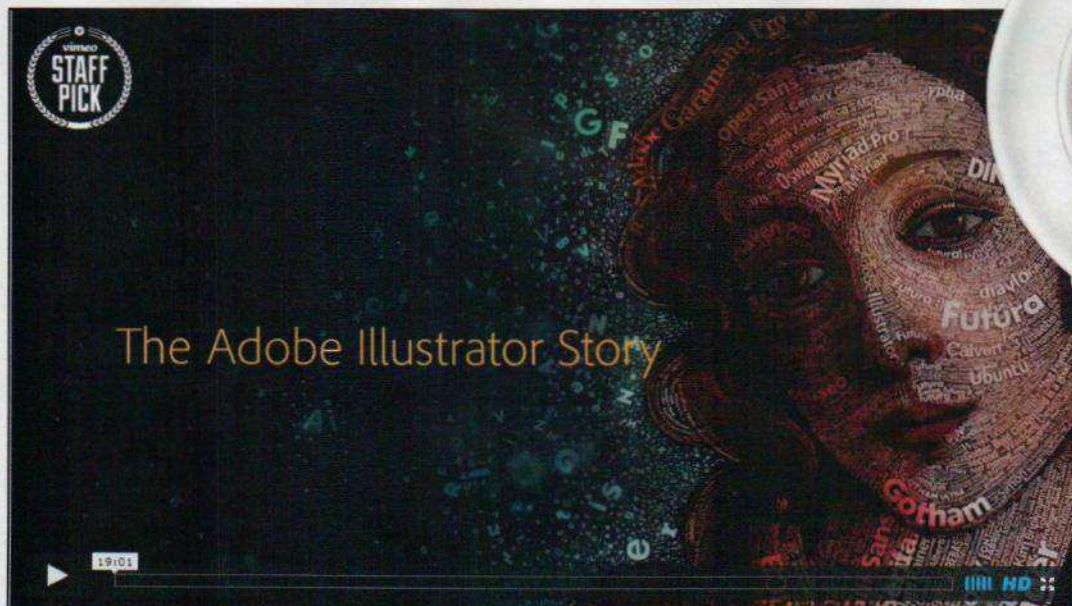
1 Scarica Hyperlapse gratuitamente da App Store, quindi avvialo una volta installato. Tutto quello che devi fare per dare il via alla registrazione del video, è premere il grosso pulsante in basso.

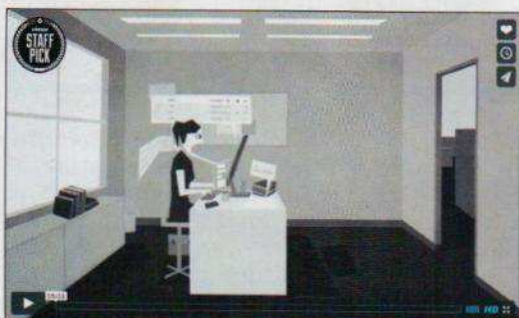
2 Nel caso l'ambiente risulti troppo buio o con illuminazione insufficiente a registrare un filmato di qualità, Hyperlapse ti avvertirà con un messaggio. Ciò nonostante, niente impedisce di continuare a registrare anche in condizioni non ottimali.

3 Una volta iniziata la registrazione, nella parte inferiore della schermata che permette di vedere cosa stai riprendendo, è presente un doppio temporizzatore. A sinistra viene riportata la durata del filmato regolare, mentre a destra quella compressa con una velocità di default pari a 6 volte quella normale.

4 Terminato il video, vieni rimandato alla schermata che, oltre a permetterti di rivederlo, offre la possibilità di modificarne le impostazioni. Infatti, nella parte inferiore, è presente un selettore che parte da 1x e termina a 12x. A ciascuno di questi pulsanti, corrisponde una compressione del tempo diversa.

te da 1x e cresce per multipli di due fino a 12x. Qui, possiamo andare avanti o indietro, scegliendo a quale velocità far scorrere il filmato. Se il risultato non ci soddisfa, niente vieta di cancellarlo al volo, altrimenti verrà salvato nella memoria del nostro dispositivo mobile. Di seguito sarà possibile condividerlo sia su Instagram sia su Facebook, oppure potremo essere riportati direttamente all'interfaccia di registrazione per dare il via a un nuovo progetto.

L'unico limite è la nostra fantasia

In pratica, basta portarsi dietro lo smartphone o il tablet per creare riprese d'impatto con cui stupire i nostri amici. Tra i tanti esempi che possiamo fare, e che non richiedono certo situazioni particolari da avere davanti all'obiettivo, c'è la ripresa di un normale tragitto automobilistico. Facciamoci accompagnare da un amico che prenda il volante dell'auto e limitiamoci a fare un giro in città, magari quando il traffico è abbastanza intenso. Riprendendo dal parabrezza il nostro movimento e di conseguenza le auto che si spostano, avremo già creato una ripresa divertente e originale, che potremo poi pubblicare sui maggiori social network o su YouTube. Tra gli altri spunti creativi da suggerire, se stiamo per fare un viaggio in aereo, potremmo riprendere le nuvole che si muovono al di sotto della nostra quota, per poi velocizzarle fino a farle sembrare un fiume che scorre. Un altro valido esempio potrebbe essere utilizzare un ponte per essere in una posizione sopraelevata e riprendere il traffico cittadino che passa sotto. L'effetto di velocizzazione offrirà un risultato molto interessante, soprattutto se le auto sono tante. E ancora, potremmo creare scene comiche con i nostri parenti e amici facendoli muovere a velocità supersonica durante le loro attività. Insomma, le potenzialità sono infinite e dipendono solo da voi.

La storia di Adobe Illustrator

Questo ottimo video, della durata di una ventina di minuti, mostra la nascita e la storia di Adobe Illustrator, uno dei più importanti software grafici al mondo, anzi si può dire che si tratta del programma che, insieme al Mac (primo computer commerciale dotato di interfaccia grafica), ha rivoluzionato il modo di fare grafica. Il filmato è anche un ottimo modo per ripassare la storia dell'azienda che creò il software, l'allora neonata (oggi si direbbe startup) Adobe, anche grazie all'intervista a John Warnock, co-fondatore della società. Warnock spiega svela che progettò il programma per facilitare il lavoro della moglie. **http://vimeo.com/95415863**

LA TECNOLOGIA CHE PORTA ALL'ISOLAMENTO

Anche se la tecnologia dovrebbe essere solo un mezzo, a volte porta alcune persone a isolarsi. Questo video, chiamato "Avoidance" e realizzato da Erica Rotberg, lo spiega in modo molto efficace. Tanto da risultare, a tratti, un pugno nello stomaco. **http://vimeo.com/99992788**

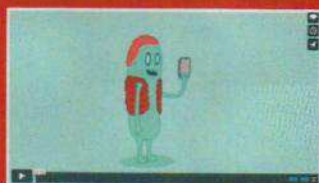
NATO PER INTERNET

Questo simpatico video, in realtà il clip pubblicitario di un provider Internet (3GS), racconta la storia di un vero... "nativo digitale". Subito dopo il parto, il neonato mostra subito le sue credenziali più tecnologiche. Non vogliamo svelarvi troppo: va visto! **http://youtu.be/rg37kafMsWk**

SULLE GIOSTRE CON OCULUS RIFT

Oculus Rift, il visore che promette di regalarci (finalmente) la realtà virtuale, è già in circolazione. In questo video si vede un demo di una giostra. **http://youtu.be/Uab1ZW4Rw7Q**

MAD MEN NEL 2014

Il sito umoristico Funny or Die ha pubblicato un video con Christina Hendricks, la Joan Harris della serie "Mad Men" in un ufficio dei nostri giorni: si trova un po' spiazzata... **http://youtu.be/X4I0zvcDixo**

L'OSSESSIONE DEI SELFIE

Questa perla, della durata di solo un minuto, realizzata da Andy Martin, parla di selfie e dell'ossessione per la propria immagine. **http://vimeo.com/87447382**

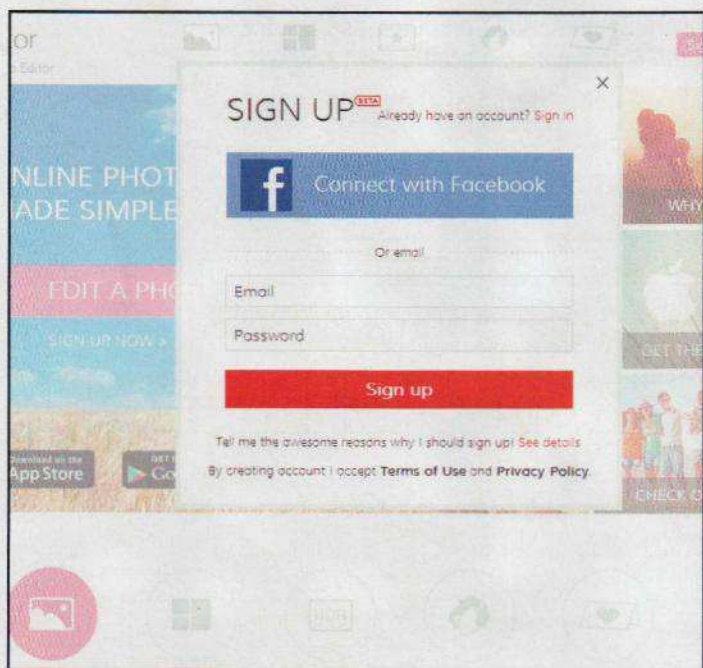
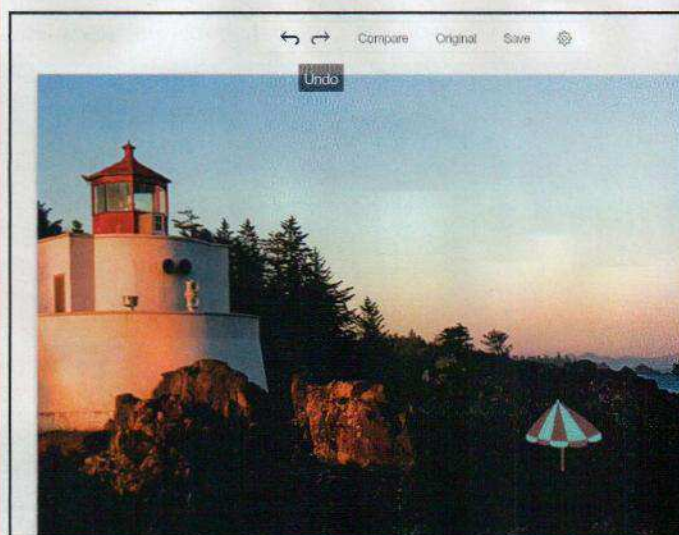
Il fotoritocco on-line

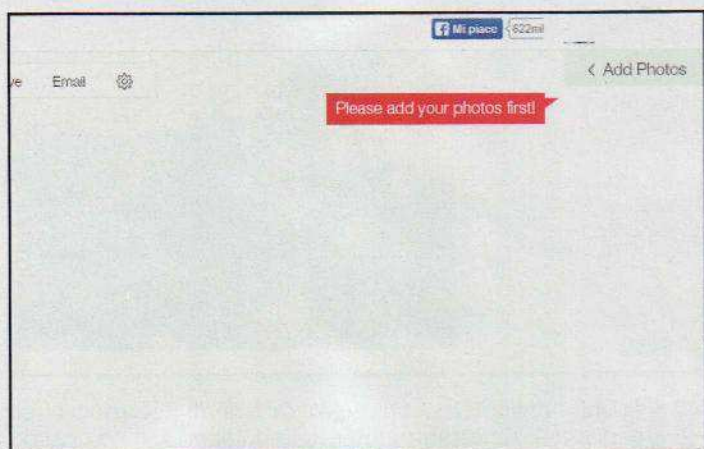
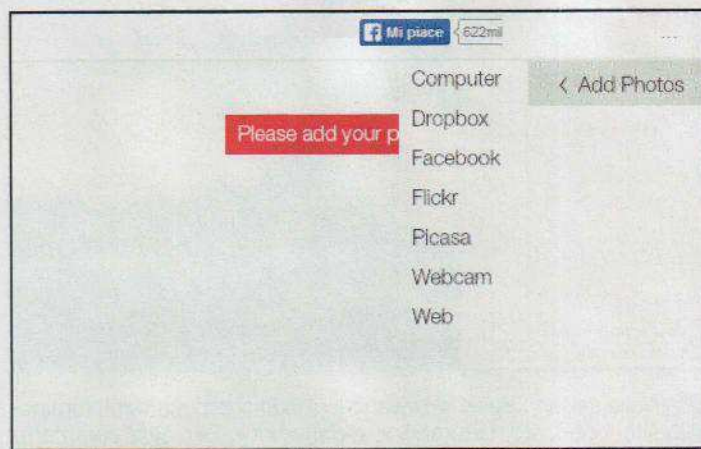
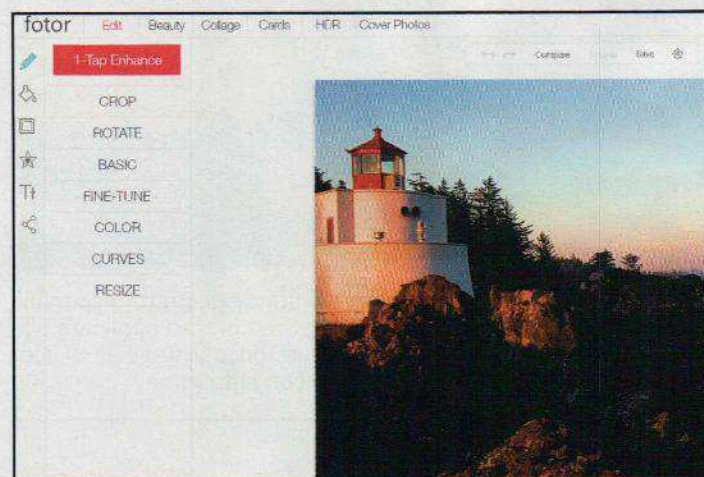
Fotor è un programma per ritoccare ed elaborare foto gratuito che funziona in cloud

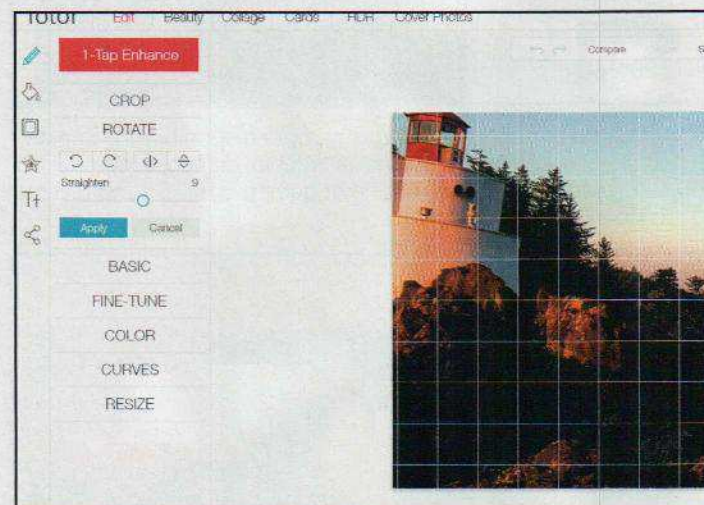
Sono finiti i tempi in cui per modificare un'immagine occorreva dotarsi di ingombranti (a volte costosi) programmi di fotoritocco, da installare sul PC. Ora è possibile fare tutto on-line, in cloud computing. Sulla scia di servizi come PicMonkey e Pixlr.com, sono molti i siti che permettono di modificare le foto in modo completo, di salvare il risultato e condividerlo con facilità. In queste quattro pagine vedrai come funziona l'ottimo Fotor.

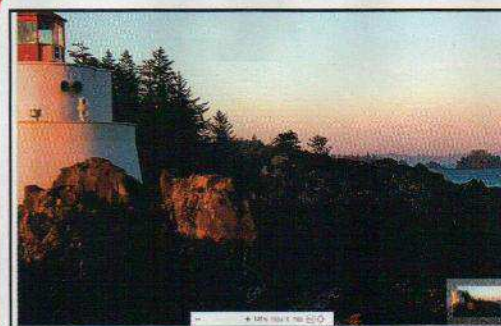
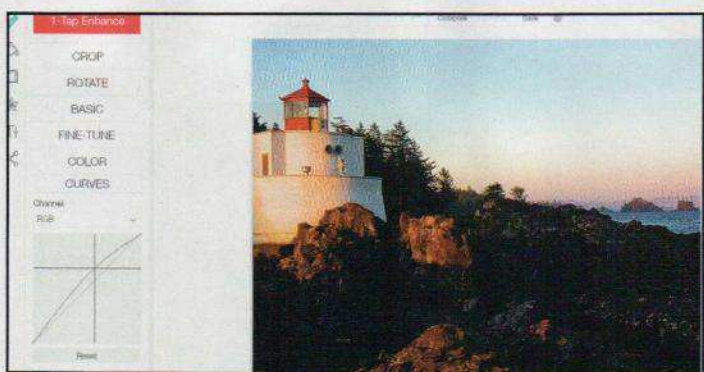
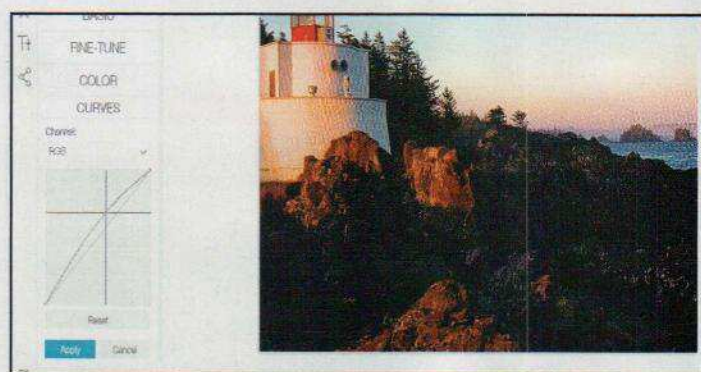
1 Il sito Web di riferimento di Fotor è www.fotor.com. Al primo accesso non vedi la sua interfaccia: devi prima registrarti.

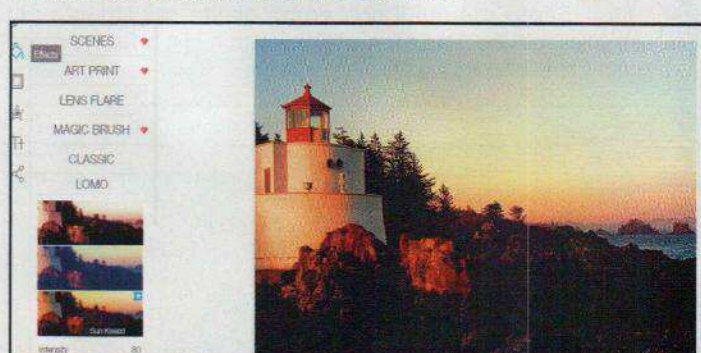
In caso di errore

Come tutti i software che si rispettino, anche la Web app di Fotor permette di tornare sui propri passi. Grazie al comando Undo, che trovi sopra alla foto centrale.

2 Puoi inserire il tuo indirizzo e-mail e inventare una password, ma puoi anche usare il tuo account Facebook per fare più in fretta.

3 Se usi il cosiddetto "Facebook connect", il collegamento con l'account Facebook, attento a quello che condividi e con chi. Questo vale sempre, non solo per Fotor.

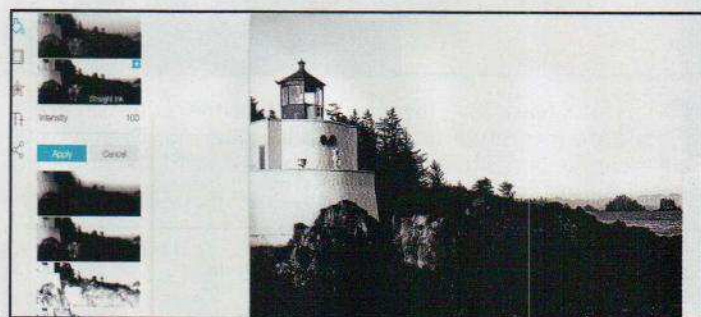
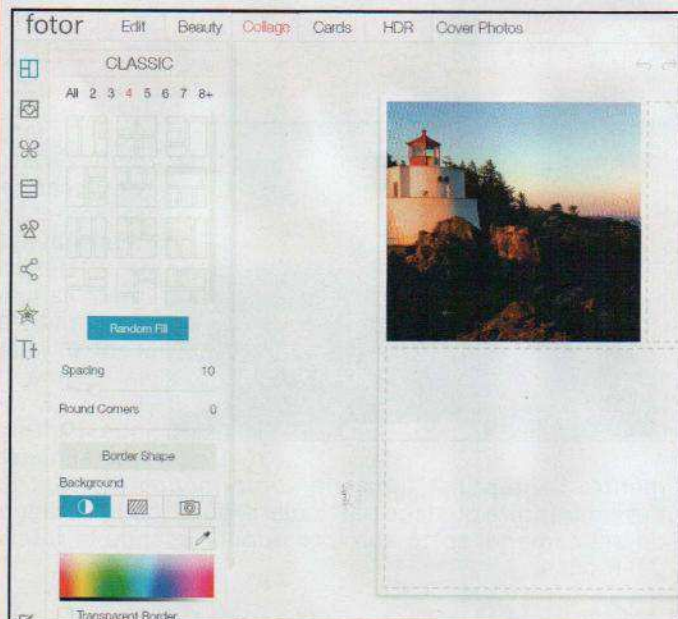
Computer
Dropbox
Facebook
Flickr
Picasa
Webcam
Web

4 Ecco l'interfaccia di Fotor. Richiama quella di un comune editor di foto (da qui il nome) ma risulta ovviamente più semplice, chiaro. Parla inglese, ma è di facile utilizzo, come vedrai nei prossimi passaggi.

5 A destra, in alto, si trova il comando per caricare la foto da condividere. Dopo aver fatto clic su "Add photos", scegli di caricare l'immagine dal PC. Puoi però anche richiamarla direttamente da altri servizi online, come Facebook, Flickr, Picasa o Dropbox.

6 La foto, caricata, diventa un'anteprima sulla destra e si apre in grande al centro dello schermo. Ci sono due menu: uno in alto e uno a sinistra. Vedremo, nel dettaglio, quest'ultimo.

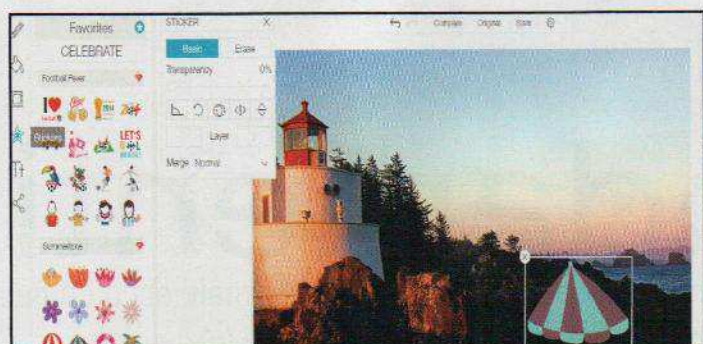
7 La prima icona, quella della matita, porta ai comandi più comuni e utili. Per esempio puoi iniziare ritagliando una parte dell'immagine grazie a "Crop". Dopo ogni modifica devi premere "Apply" per confermarla.

8 Nel caso di orizzonte storto (errore più comune di quanto si pensi) puoi usare il comando Rotate, che permette sia di lavorare a mano, anzi con il mouse, oppure di impostare i gradi della rotazione.

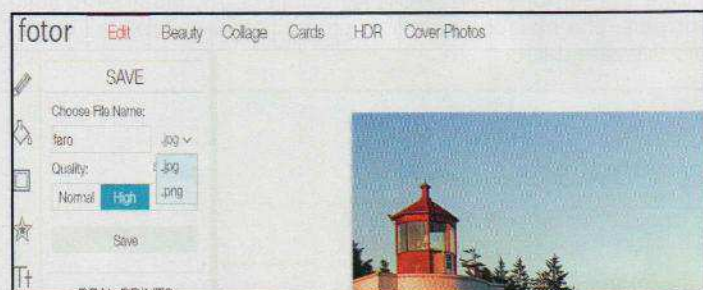
Zoomare

Ogni foto, come visto, viene caricata come anteprima sulla destra, ma anche in grande al centro dalla pagina di Fotor. È su quest'ultima che si opera, mentre l'anteprima funziona come mappa globale. Se devi ingrandire qualche particolare, puoi zoomare, agendo sui comandi sotto alla foto oppure usando la rotella del mouse.

9 Nella sezione Basic si trovano le modifiche riguardanti luminosità, contrasto, saturazione e definizione. Per ogni parametro occorre agire sui cursori. In "Fine tune" e "Color" si trovano altri parametri per affinare le modifiche all'immagine.

10 Chi familiarizza con i programmi di fotoritocco sa quant'è importante poter agire in libertà, modificando le curve dei diversi canali, per esempio RGB. Fotor permette di fare anche questo (in "Curves").

11 Altra modifica spesso necessaria è il ridimensionamento, in gergo resize. Si può decidere di ingrandire o ridurre l'immagine anche in percentuale, tenendo inalterate le proporzioni tra i lati della foto.

12 Spostati ora in "Effects": la lista degli effetti disponibili è davvero nutrita. Prova, per esempio, ad applicare alla foto l'effetto "Lomo", che dà un tocco vintage. Puoi scegliere diverse sfumature, presentate con anteprima.

I collage

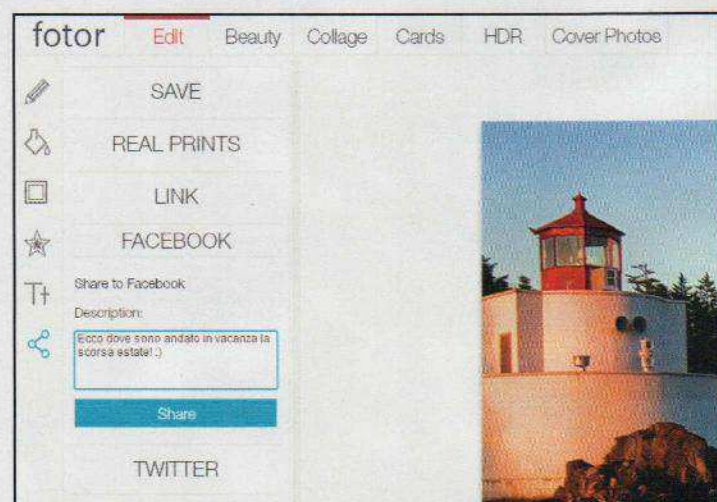
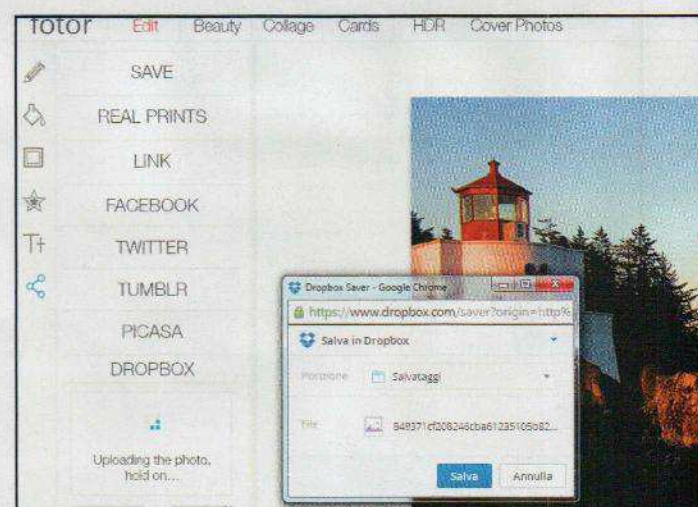
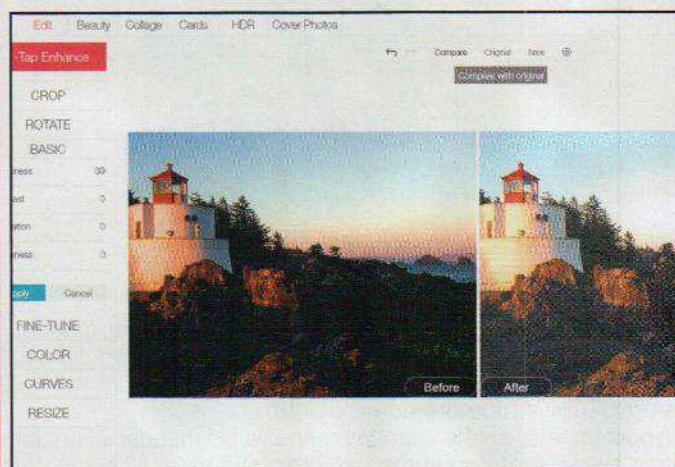
Fotor permette anche di combinare più immagini per creare un collage. Basta premere il comando corrispondente nel menu in alto, quindi caricare le diverse foto nel vari spazi.

13 Altro effetto interessante, sempre disponibile in "Effects", è quello che trasforma la foto in bianco e nero, B&W (black and white). Anche in questo caso ci sono diverse gradazioni (di grigio).

14 Anche la sezione per applicare delle cornici (frames) alla foto è molto utile. Si trovano anche cornici particolari, come questa che imita una foto Polaroid.

15 Divertente la sezione degli "adesivi", stickers: permette di inserire fumetti e disegni sull'immagine, personalizzando, oltre alla posizione, anche la dimensione nonché la trasparenza.

16 La sezione Text permette di inserire una scritta sulla foto: molti i font disponibili. Si possono personalizzare diversi parametri: dimensione, spaziatura tra le lettere, colore, centratura e altro ancora.

17 Terminato il lavoro, è il momento di salvare. I formati disponibili sono due: JPG e PNG. Puoi anche scegliere un nome per la foto, che non deve per forza essere quello del file originale.

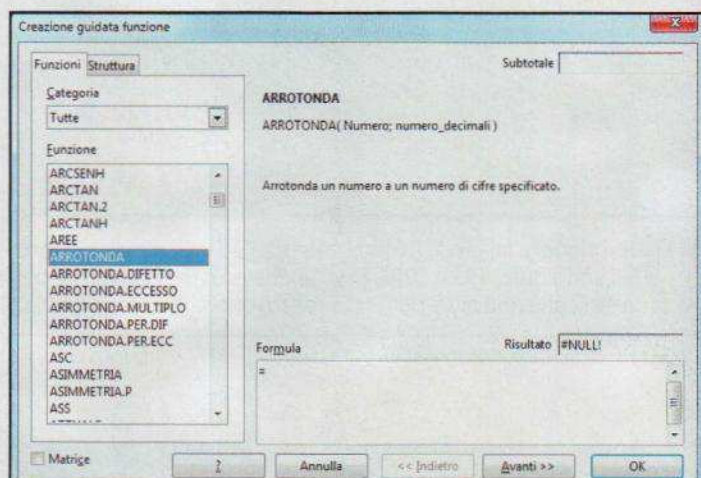
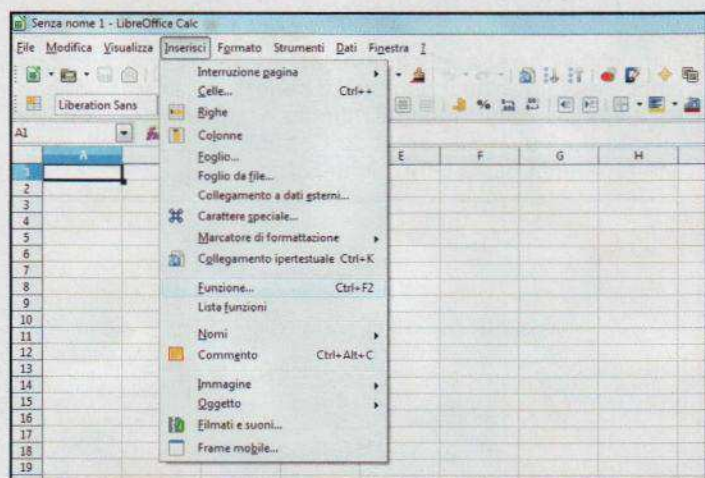
18 La sezione "Real prints" permette di stampare la foto, sia usando il servizio professionale proposto da Fotor, sia la tua stampante (your printer).

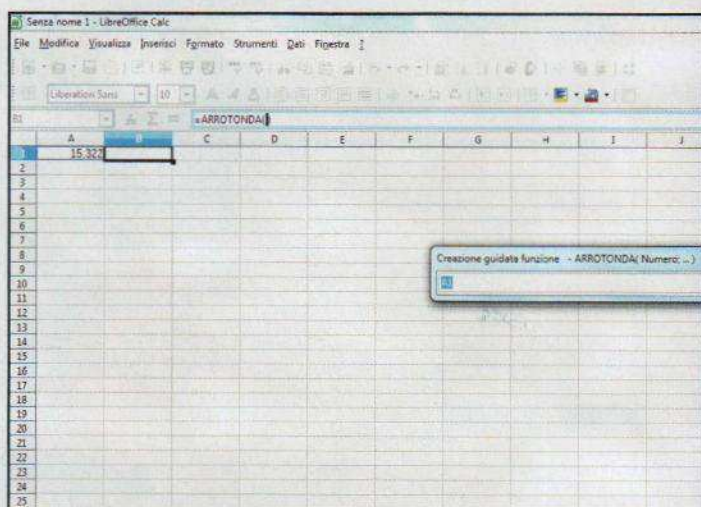
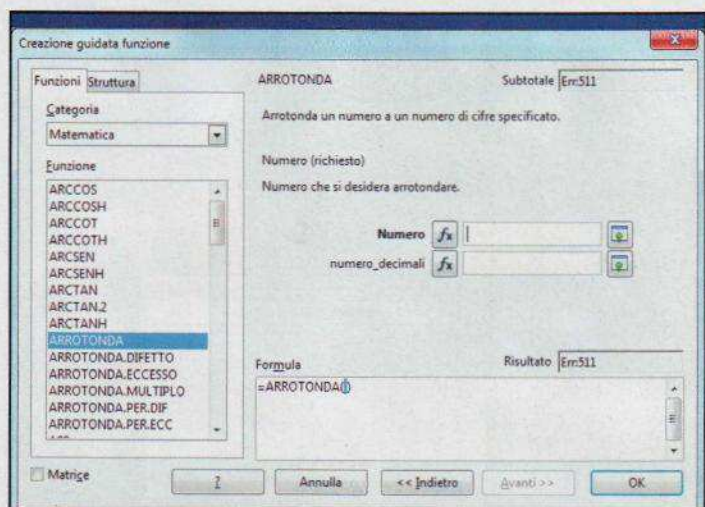
Prima e dopo

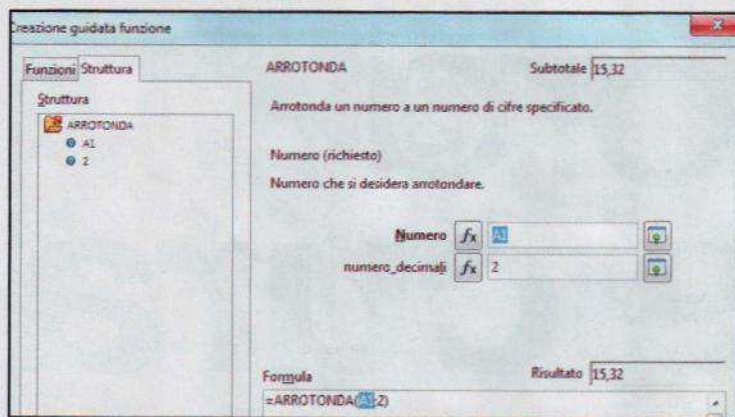
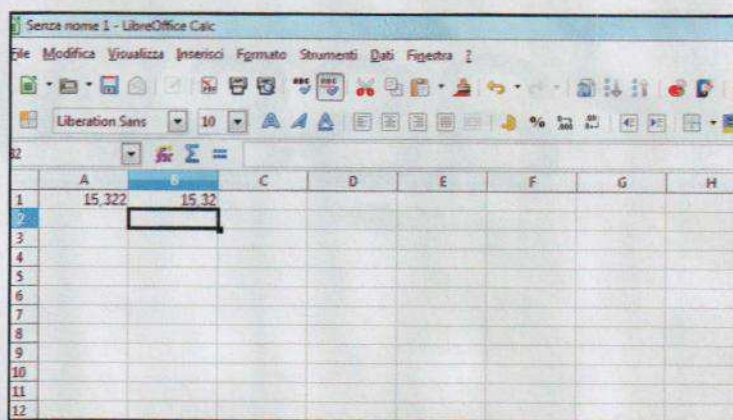
Ogni volta che si applica una correzione o un effetto speciale, per valutarne il risultato è bene comparare le due foto, affiancandole: quella originale e quella ritoccata. Per questo puoi usare il comando Compare che si trova sopra alla foto nella parte centrale di Fotor.

19 Oltre che salvare o stampare la foto, puoi anche scegliere di condividerla su Facebook, twittarla, pubblicarla su Tumblr, sempre accompagnandola con una breve frase.

20 Oppure puoi salvarla nello spazio on-line (e su disco fisso) grazie a un servizio in cloud come Dropbox. Puoi scegliere la cartella dove salvarla grazie a una piccola finestra pop-up.

Calcoli e arrotondamenti

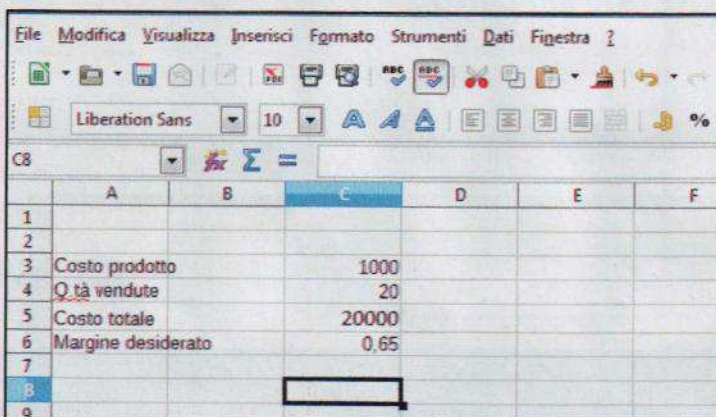
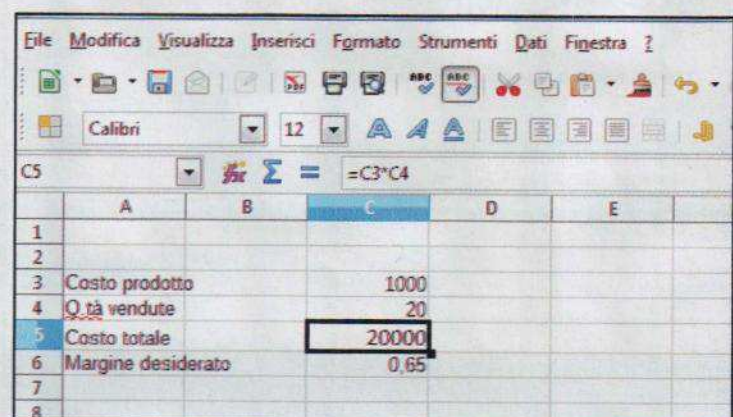
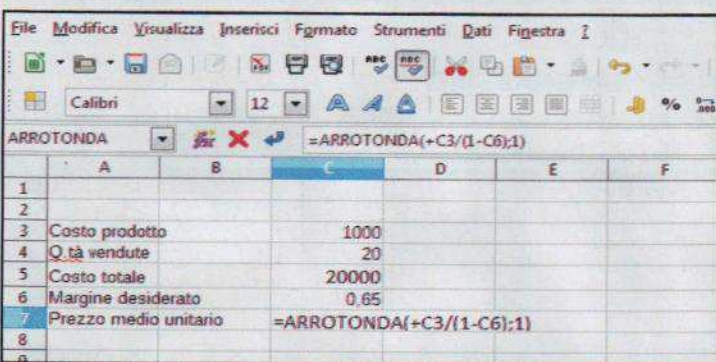
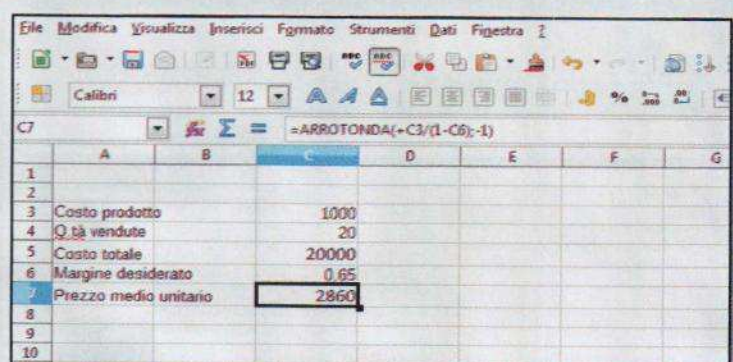
Spesso le formule di moltiplicazione e divisione restituiscono risultati con i decimali: ecco come procedere all'arrotondamento

Quando lavori con i fogli di calcolo e utilizzi le formule di moltiplicazione e divisione, prevedendo anche l'utilizzo di numeri decimali, corri il rischio che la visualizzazione dei risultati non sia precisa. Questo in particolar modo se le posizioni decimali superano quelle consentite dal formato. Calc, il foglio di calcolo della suite open source LibreOffice, conserva in memoria un gran numero di posizioni decimali. Per questa ragione è preferibile utilizzare le funzioni di arrotondamento sulle formule, che possono produrre più posizioni decimali di quelle visualizzate dal formato.

1 Cominciamo con il familiarizzare con la funzione, facendole troncare alcuni decimali. Prima di tutto, la sintassi della funzione Arrotonda è la seguente:
= ARROTONDA(numero;numero di cifre)
La puoi inserire anche usando i menu: vai in Inserisci/Funzione, dopo aver inserito un numero da arrotondare in A1 e aver fatto clic su B1, dove verrà inserita la funzione.

2 Tra le funzioni elencate sulla sinistra, cerca ARROTONDA. È la prima di una serie di funzioni dedicate al tema. Le funzioni sono davvero tante, e per trovare quella che ci serve possiamo restringere il campo selezionando la categoria a cui appartengono nel menu a tendina Categoria. La funzione Arrotonda si trova nella categoria Matematica. Altre categorie sono Data&Ora, Testo, Finanza, Statistica eccetera.

3 Questo modulo permette di stabilire i parametri della funzione, invece di inserirli manualmente. In corrispondenza di numero, fai clic sul pulsante a destra, quello con un piccola freccia verde.

4 L'interfaccia della finestra cambia radicalmente: tutto è finalizzato ai permetterti di scegliere, con un clic del mouse, la cella che contiene il numero da arrotondare. Nel nostro caso, A1.

5 Dopo un clic su OK, torni nella finestra di impostazione della funzione, dove bisogna inserire il numero di decimali da arrotondare, che può essere anche 0, restituendo un numero intero.

6 Una volta fatto clic su OK, scompare la finestra e resta il risultato della funzione. Il nome non arrotondato e, di fianco, quello con arrotondamento.

Un esempio pratico

Vediamo ora un esempio pratico di applicazione di questa funzione. Immagina di dover vendere 20 unità di un certo prodotto. Ogni prodotto è costato 1.000 euro, e vuoi realizzare dalla vendita un margine del 65%. A quale prezzo devi vendere ogni prodotto per realizzare questo margine?

1 Riporta tutti i dati illustrati prima in un foglio di Calc. Nel dettaglio:
C3 ◊ 1.000
C4 ◊ 20
C6 ◊ 0,65

2 L'unica particolarità, anzi automatismo, inserito in questa tabella è il calcolo del costo totale, dato dalla moltiplicazione del costo unitario per le quantità vendute. Abbiamo usato, in C5, la formula "=C3*C4", senza le virgolette. In pratica 1.000x20=20.000.

3 Ora tocca fare i calcoli. Nella cella C7 calcola il prezzo medio unitario, dato dal rapporto tra il costo unitario e il complemento a 100 del margine desiderato. Inserisci quindi la seguente formula: =ARROTONDA(+C3/(1-C6);1)
Puoi inserire il testo direttamente nella casella, oppure utilizzare il comando Funzione dal menu Inserisci, per richiamare il modulo visto al punto 3 del tutorial principale.

4 Tradotto in numeri, sarebbe "=ARROTONDA(1.000/(1-0,65);1)", ovvero 2.857,1.
Se avessi usato un numero di cifre minore di zero, il risultato sarebbe stato diverso. La formula sarebbe risultata la seguente: =ARROTONDA(+C3/(1-C6);-1)
E il risultato, stavolta, sarebbe stato: 2.860.

Password sicura

SafePassword è un servizio on-line totalmente gratuito che permette di generare una parola chiave robusta

Molti utenti, per pigrizia o negligenza, usano la stessa password per tutti i servizi. Un suicidio in termini di sicurezza, perché violata una, tutti i servizi che usano la stessa password sono compromessi. Oltre che unica, una password deve essere "robusta": sufficientemente lunga, composta da lettere, simboli e numeri ed essere il più possibile casuale. Ecco come crearne una.

1 Collegati con il tuo browser preferito al sito Web www.safepasswd.com. Tutto quello che serve per creare una password sicura è racchiuso nella home page. Non occorre scaricare nulla.

2 Nel menu a discesa Type, seleziona la voce "All Characters (most secure)". In pratica, invece solo lettere o solo numeri, come indicato dalle prime due opzioni, si usano tutti i caratteri.

3 Assicurati che sia spuntata la voce Use UpperCase and LowerCase. È un'opzione suggerita: serve per distinguere tra lettere maiuscole e minuscole.

4 Ora devi stabilire quanto sarà lunga la tua parola chiave. Più lunga è la password, tanto è più sicura. Ma anche più difficile da gestire, se non da ricordare. Usa il cursore Lenght.

5 Premendo il pulsante "Custom Lenght" puoi immettere direttamente la lunghezza: il minimo consigliato è 8 caratteri, ma meglio usarne più di 10.

6 Dopo aver premuto il pulsante "New Password" appare, nella schermata successiva, la nuova parola d'ordine: nel nostro caso "?curklKz87". Contiene lettere, numeri, simboli, maiuscole e minuscole (le due k).

8 Sempre nella stessa schermata del passo precedente si evidenza che la password è "forte" (strong) anche se si potrebbe fare di meglio... Se la parola chiave non ti soddisfa, puoi ricominciare da capo (Start again): in effetti ne abbiamo provata un'altra...

Valutare la propria password

Come si fa a sapere se una password è forte abbastanza? Basta darla in pasto a un servizio come www.passwordmeter.com. Basta scrivere o incollare la parola chiave nella casella in alto, e il responso è immediato. Abbiamo provato a testare la password generata in questo Passo a passo, e l'esito è stato positivo: password forte. Nella home si trova anche una tabella che spiega come costruire la password perfetta.

7 Basta fare clic con il mouse sulla nuova password per salvarla negli appunti di Windows: il messaggio, in inglese, infatti, avverte che la copia è avvenuta con successo.

Un'alternativa:
Secure Password Generator

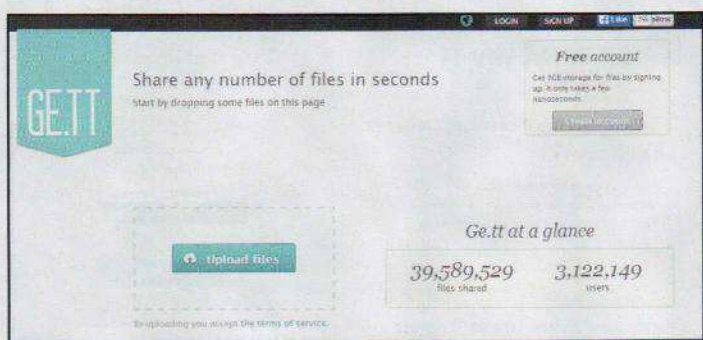
Un servizio simile a quello visto in queste pagine si trova all'indirizzo http://passwordsgenerator.net. Anche in questo caso occorre stabilire i vari parametri, come lunghezza e tipo di carattere, e poi generarla con un clic.

Secure Password Generator

makeuseof

Spedire file di grosse dimensioni

Ge.tt è un servizio gratuito che permette di inviare grandi quantità di dati

Il miglioramento della qualità dei documenti, come foto e video, porta all'aumento delle loro dimensioni. Quando dobbiamo spedire molte immagini o un filmato corposo, però, ci si scontra con i limiti degli allegati alle e-mail imposti dai provider. Che fare? Basta usare un servizio gratuito basato sul cloud come Ge.tt. Vedrai, in queste pagine, come condividere file, registrarti, installare un'estensione del browser e usare il servizio anche in mobilità.

1 Collegati a http://ge.tt. I casi sono due: non ti registri e hai poco spazio a disposizione. Oppure dai clic su "Create account" in alto a destra per avere 2 Gb di spazio a disposizione.

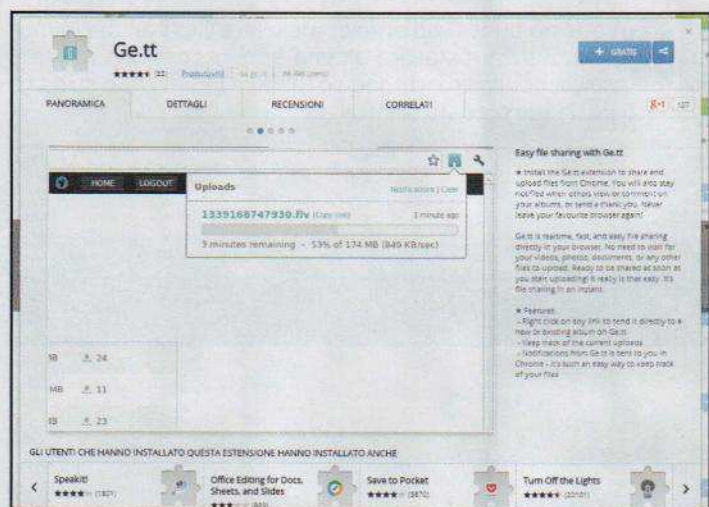
2 Parti dalla prima opzione. Fai clic sul pulsante "Upload files" che si trova al centro della home page, poi scegli i file da caricare. Nel nostro caso si tratta di un PDF da quasi 40 Mb.

3 Inizia il caricamento on-line. Con l'Adsl occorre attendere un po', perché la velocità in upload è sempre inferiore rispetto a quella in download.

La app di Ge.tt

Invece di usare Ge.tt da browser, come visto negli ultimi passi dell'articolo, è possibile usare l'applicazione ufficiale. Purtroppo la app di Ge.tt, gratuita, è disponibile solo per iOS, non per Android o Windows Phone.

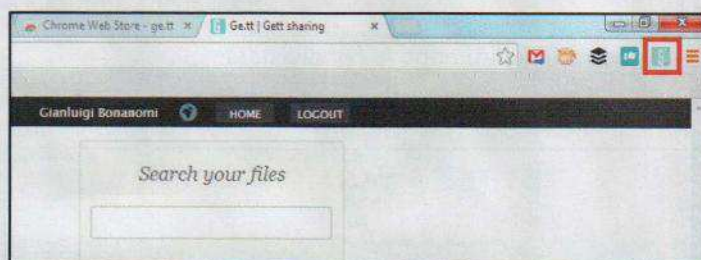
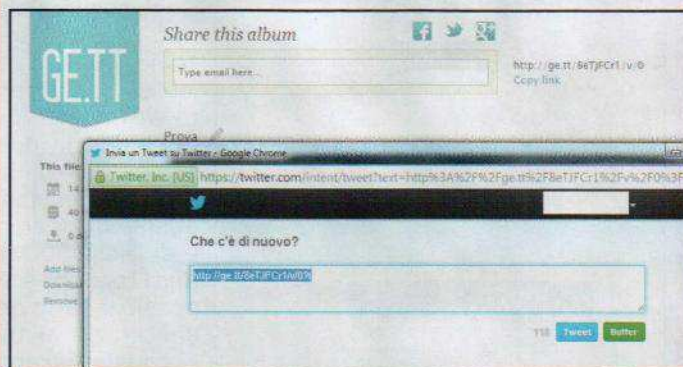
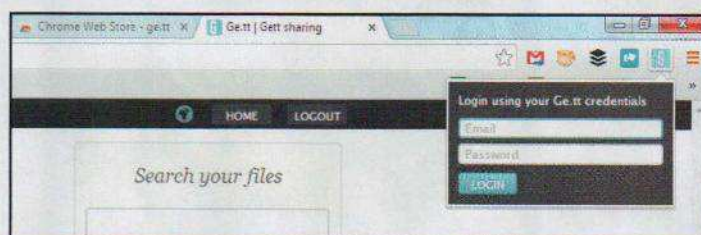
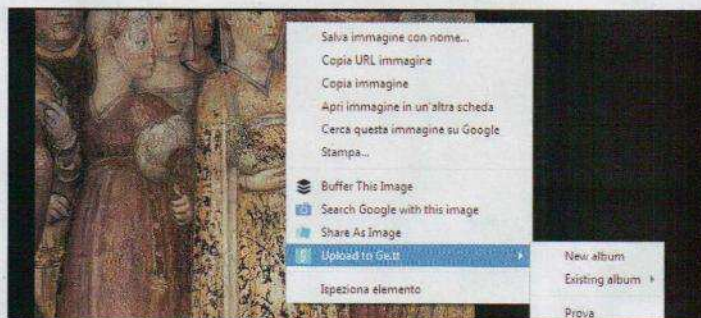
4 Al termine del caricamento del file, puoi indicare il nome del destinatario del file, e quindi della e-mail di accompagnamento.

5 Puoi anche usare il link generato automaticamente, per esempio per inviarlo a un contatto via chat. Lo trovi in alto a destra. Puoi copiarlo automaticamente.

6 Vediamo ora come rendere più facile la vita. Ovvero come usare un'estensione del browser, nel caso Chrome, per gestire i file. Vai sul Chrome Store (https://chrome.google.com/webstore) e cerca Ge.tt nella categoria Produttività.

Aggiungere un titolo

Ge.tt non permette solo di caricare on-line e condividere i documenti, ma anche di modificarli. Quando è terminato l'upload del file, puoi premere la piccola icona a forma di matita che si trova sopra all'anteprima. In questo modo puoi aggiungere un titolo al file, o ai file, che stai condividendo.

La condivisione sui social

Una volta caricato il file, è possibile condividerlo non solo via e-mail. Ma anche via social network. Nella parte alta della pagina, infatti, puoi premere i pulsanti di Facebook, Twitter e Google+. Si apre la pagina di editing dei post o tweet con dentro, inserito in automatico, il link al file.

7 Una volta installata l'estensione, appare una nuova icona nella parte alta, a destra, del browser. La riconosci perché ha il simbolo di una G su fondo azzurro.

8 Ecco come usare l'estensione di Ge.tt. Prima di tutto occorre inserire i dati di registrazione: infatti non è possibile usare questo servizio senza avere un account. Puoi modificare la tua password in http://ge.tt/settings.

9 Che cosa fa, in pratica, l'estensione? Aggiunge un nuovo comando al menu contestuale del mouse, quello che appare premendo il tasto destro su qualsiasi oggetto che trovi on-line. Ovviamente se usi Chrome.

Il vantaggio della registrazione

Nei primi passi di questa guida abbiamo visto che è possibile usare Ge.tt senza alcun tipo di registrazione. Come il celebre concorrente WeTransfer, del resto. Ma in questo caso il limite della dimensione dei file da spedire è di "soli" 50 Mb. Se ti registri, ed è possibile farlo anche grazie al tuo account Facebook o Twitter, puoi salvare file fino a 2 Gb, e i file non vengono cancellati dopo la condivisione.

10 A questo punto vediamo come usare Ge.tt anche in mobilità. Senza installare alcuna app, è possibile aprire il browser dello smartphone o tablet e indirizzarlo su ge.tt. Immetti poi le tue credenziali.

11 Ecco che ritrovi tutti i file finora caricati, nel nostro caso solo Prova.pdf. Puoi aprire il documento con un tap sulla sua icona.

12 Puoi anche scegliere di non scaricarlo, ma di condividerlo anche da mobile. Basta fare tap sull'opzione Share, in basso, e immettere indirizzo e-mail e testo di accompagnamento.

Nel prossimo numero

Stop alle opzioni mangia-soldi

Trucchi e consigli per risparmiare centinaia di euro all'anno sulle bollette di cellulare, telefono e Internet

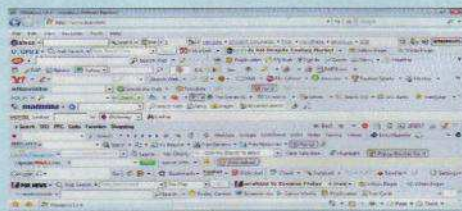
La rivista sarà in edicola l'8 ottobre

Tante idee per divertirsi con il PC!

Esperti di PEC

Tutto quello che devi sapere per usare l'email al posto delle raccomandate.

Maledette Toolbar!

Come evitare di subire modifiche indesiderate al browser e rimuovere quelle che si sono installate da sole.

Forse non sai...

...che puoi inviare e ricevere fax nella tua casella email, il tutto gratuitamente!

Il Mio Computer idea
24 settembre - 7 ottobre
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Realizzazione: Aktia Srl

Responsabile di redazione: Oscar Maeran

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: iStockphoto, Shutterstock

Pubblicità: Alessandra Cappellacci Tel. 02.92432.275
Cell. 320.4670523 Email alessandracappellacci@sprea.it

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Il costo della telefonata da linea fissa è pari a una chiamata su rete nazionale. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale:
Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Il Mio Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.

ISSN 1124-0415